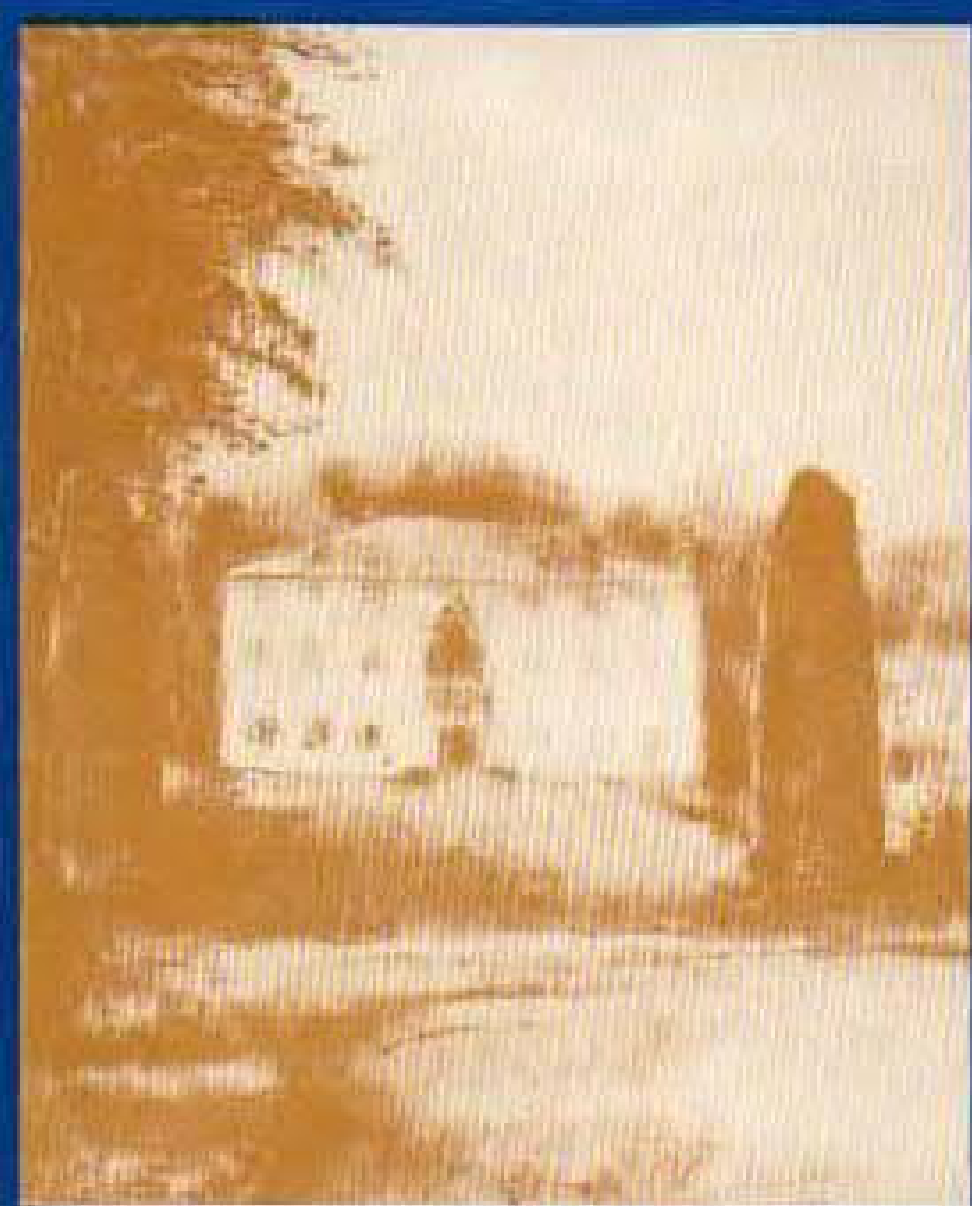
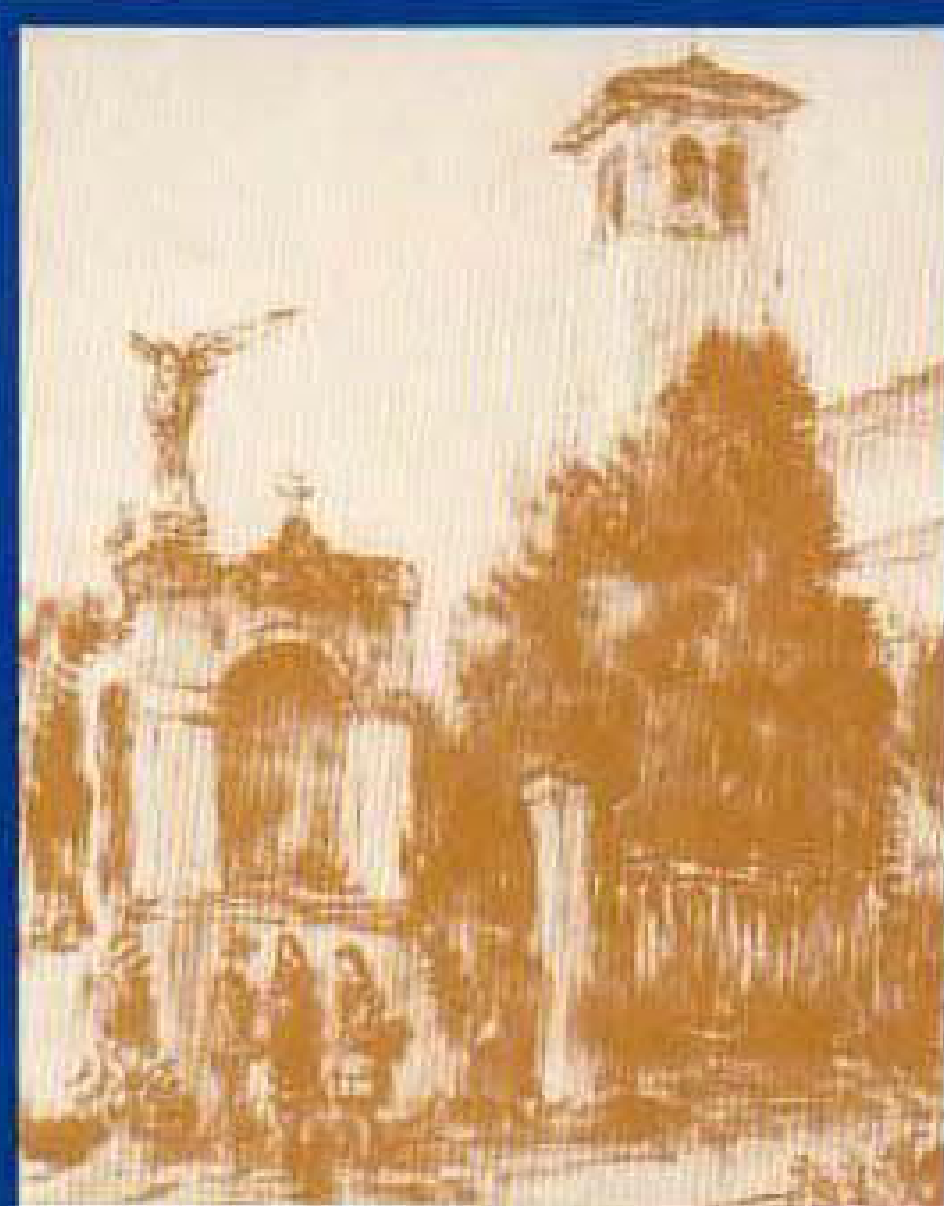
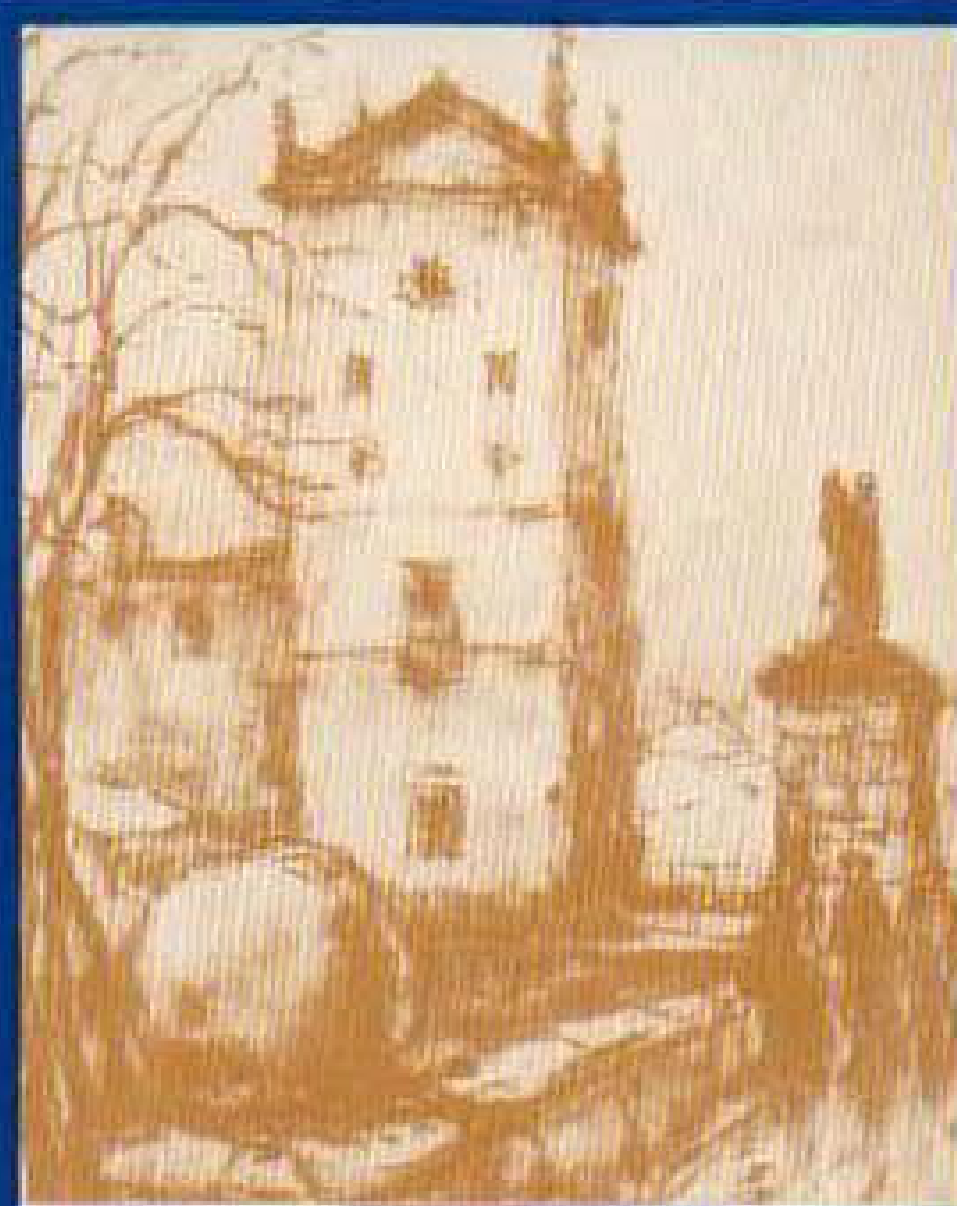
il ponte
periodico del Codroipese

Anno X - N. 3 - Maggio 1983 Spediz. abb. post. Gr. III - inf. 70% - TAXE PARCUE / TASSA RISCOSSA 33033 CODROIPO - Italy Mensile - L. 1.000

Tre litografie d'arte originali con tiratura limitata stampate a mano su carta Pescia pregiata.

Un investimento sicuro ed un sostegno alla rivista Il Ponte che da dieci anni dà un puntuale e valido servizio alla comunità.

Tre litografie di Bepi Liusso pittore

Villa Mainardi - Gorizzo

Pieve di Rosa - Camino al Taglio

Villa Manin - Passariano

Cartella di tre opere cm. 35×50 su carta Pescia pregiata in 100 esemplari firmati e numerati in numeri arabi a lire duecentodiecimila.
Prenotazioni e vendita c/o Il Ponte
via Leicht, 6. Codroipo.
Tel. 905189
Dal 30 aprile al 15 maggio 1983 in vendita c/o la sede della mostra a Pieve di Rosa - Camino al Tagliamento Ud.

GIANCARLO VENUTO / AG FOTOCOLOR / DMT

il ponte
periodico del codroipese

Mensile - Anno X - N. 3
Maggio 1983

•

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

•

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

•

Segretario di redazione
Renato Chiarotto

•

Direzione - Redazione
Pubblicità
Via Leicht, 6
33033 CODROIPO
Tel. 905189-906462-905910

La sede è aperta al pubblico
dalle 18 alle 19.30
tutti i giorni feriali escluso il sabato
e il martedì dalle 10 alle 11.30
Tel. 905189

•

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
C.c. postale n. 24/6420

•

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

•

Tipografia Centro Stampa Union Srl
Via Martignacco, 101 - UDINE

•

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

•

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto anche se non pubblicati non si restituiscono. Tutti i diritti riservati.

In copertina: «Codroipo in bicicletta», edizione 1982. Il passaggio della carovana a Gradiscutta di Varmo. (Foto Michelotto)

ASSOCIATO ALL'USPI

canada canada

• *"Il Ponte" non poteva perdere un'occasione "storica" come lo è stata la "Prime fieste dai codroipês di Toronto" per fare una conoscenza piú approfondita, seppur nel breve tempo disponibile, con i suoi numerosi lettori che vivono e lavorano in quell'immenso Paese che è il Canada, in quella cosmopolita, intelligente, vivacissima città che è Toronto. E non l'ha persa. Ha incontrato una realtà che rappresenta i valori piú elevati e caratterizzanti della "friulanità", valori che nella nostra "Picjule patrie" si stanno forse smorzando se ancora non sono del tutto scomparsi. È stata, quindi, un'immersione in un mondo che ancora dà un significato agli attributi divenuti proverbiali per il friulano: "sald, onest, lavoradôr", senza temere che si tratti di rettorica, perché là, in Canada, e riteniamo in ogni altra parte del mondo, i nostri emigrati badano ancora al sodo: al lavoro, alla famiglia, alla comunità, senza avere né tempo, né voglia di rimuginare se si tratta di valori superati. Non gli passa nemmeno nell'anticamera del cervello, anche se vivono in un ambiente ben piú evoluto del nostro sia dal punto di vista civile e politico, che sociale ed economico. Alla festa dei codroipesi di Toronto dedichiamo una serie di servizi da pag. 12.*

• *Il futuro economico e sociale del Codroipese dipendono, fra le altre cose, da due importanti argomenti: il riordino fondiario in agricoltura e la spartizione dei fondi della legge 828. Sui due argomenti "Il Ponte" ha intervistato i consiglieri regionali Paolo Braida e Roberto Dominici. Le interviste a pag. 4 e 5.*

• *Sta per abbattersi sui contribuenti un'altra "stangata", anche se, almeno pare, di contenute proporzioni: la sovrimposta comunale sulla casa. A pag. 8 pubblichiamo le proposte avanzate dalla Giunta municipale ai consigli circoscrizionali e alla popolazione durante i giri di "consultazione".*

• *La Casa di riposo "Daniele Moro" non è all'altezza del suo compito istituzionale? Pare che nessuno ci possa fare niente. A pag. 16, intervista con il neopresidente dell'Ente Moro, dott. De Mezzo, sui programmi di assistenza della istituzione e servizio sul convegno organizzato dal Lions club Medio Tagliamento sul futuro della casa di riposo codroipese.*

• *Dopo essere stato per cinque anni alla guida dell'amministrazione comunale, l'enotecnico Pietro Pittaro lascia la carica di sindaco di Bertiolo. A pag. 26 l'intervista "testamento".*

piú sentiti gli agricoltori nei consorzi di bonifica

I riordini fondiari e i consorzi di bonifica, "deputati" a realizzarli, sono sempre piú oggetto di attenzione per il mondo agricolo, in particolare per quello delle nostre zone, dove le opere sono già stata eseguite e dove lo saranno in tempi abbastanza brevi, visto anche la destinazione di parte dei fondi della legge 828 per tale specifico scopo.

Alla fine di aprile il Consiglio regionale ha approvato una proposta di legge, presentata per il gruppo democristiano dal consigliere Paolo Braida come primo firmatario e dai suoi colleghi di partito Micolini, Chinellato, Campagnolo, Del Gobbo e Dominici, proprio sulla bonifica e sui consorzi che hanno come scopo istituzionale la sua esecuzione. "Il Ponte" ha intervistato il consigliere Braida per conoscere piú a fondo i contenuti della legge appena approvata e per avere elementi riguardo a un'altra proposta di legge, pronta per la discussione, riguardante i piani di riordino fondiario.

D. Consigliere Braida, possono essere ancora attuali istituti come i consorzi di bonifica?

R. Se non esistessero bisognerebbe inventarli, perché sono uno strumento essenziale per il progresso dell'agricoltura. Nel tempo sono sorti per rendere coltivabile il terreno, molte volte costruendolo, pensiamo alla Bassa friulana e ad altre zone bonificate. Oggi questo compito è esaurito, anzi è bene preservare quelle poche cosidette "zone umide" che ancora rimangono. Si deve invece intervenire per regolare i corsi d'acqua. Basti pensare ai problemi ancora aperti, talvolta di non facile ed equilibrata soluzione, interessanti anche queste zone, o fra il Torre e il Natisone, in montagna, al fine di difendere i paesi, i centri produttivi, le campagne.

Ma i consorzi devono operare - con un realistico senso di rispetto per gli equilibri ambientali naturalistici - soprattutto per incrementare la produttività dei terreni, portando l'acqua per irrigali, riordinandoli, dotandoli di quelle strutture, come le strade interpoderali, che ne agevolino le operazioni colturali.

Questo sono i consorzi di bonifica: strumenti efficaci al servizio di una agricoltura moderna, imprenditoriale. Poiché sono presenti su quasi tutto il territorio regionale, specie in Friuli, era opportuna una legge che li riorganizzasse, prevedendone l'estensione su tutto il territorio agricolo, rivalutandone i compiti, dando loro nuovo impulso.

Paolo Braida.

D. Allora cosa prevede la nuova legge?

R. Con molta sintesi, la legge fonda i consorzi su alcuni punti fermi. Questi enti devono operare per lo sviluppo dell'agricoltura realizzando opere di difesa del suolo, sistemazioni idraulico-agrarie, irrigazione, riordino fondiario, sperimentazione fondiaria. A questo fine alla Giunta regionale è stato richiesto di aumentare i finanziamenti finalizzati a questi programmi di intervento. Secondo: gli imprenditori agricoli sono i diretti interessati al governo dei consorzi e quindi li devono amministrare eleggendo i propri rappresentanti, però secondo criteri nuovi, piú equilibrati, piú rappresentativi.

Dei consigli consortili faranno ora parte anche alcuni amministratori comunali, poiché abbiamo ritenuto utile che si stabilisse un piú intenso rapporto tra Comuni e Consorzi. Ambedue gli enti operano su uno stesso territorio e, pur nel rispetto delle diverse funzioni, il Comune che gestisce il territorio, che fa i piani regolatori, non può non tener conto delle esigenze delle aziende agricole rappresentate dal Consorzio. Questo, a sua volta, non può ignorare le scelte fondamentali del Comune.

Terzo: per la prima volta è stato affermato il principio che la Regione, al fine di contenere entro "limiti di sopportabilità" economica la contribuenza consortile, cioè al fine di impedire che i contributi che i consorziati devono annualmente versare al Consorzio diventino eccessivamente onerosi per i bilanci aziendali, concorrerà nelle spese di esercizio di quei servizi, di quegli impianti che i consorzi gestiscono a beneficio non solo dell'agricoltura, ma nell'interesse generale, della intera economia.

D. Cosa possiamo attenderci dalla nuova legge sui riordini fondiari?

R. Se i riordini fondiari connessi all'irrigazione sono tanto necessari e se tutti ne sono convinti, allora semplifichiamone le procedure, riduciamole all'essenziale, conteniamo i tempi burocratici, rendiamo piú certi i rapporti, piú

sicuri i diritti e gli obblighi: insomma facciamo in modo che i meccanismi formali, se troppo complcati, come in effetti ora sono, non ne impediscano la completa realizzazione o non ne rallentino la fattibilità.

La nostra proposta, evidentemente collegata con l'altra già approvata, che si richiama alle tante esperienze di ricomposizione fondiaria già realizzata in Friuli, molte delle quali proprio qui intorno, ai dibattiti, alle discussioni che le hanno accompagnate, è ora all'esame della Commissione regionale agricoltura.

Se non riusciremo a discuterla entro questa legislatura, ormai giunta al termine, sarà senz'altro impegno della Democrazia cristiana farla approvare all'inizio della prossima.

Con questa proposta abbiamo voluto compiere non già un lavoro astratto di ingegneria giuridica, come potrebbe apparire, ma rendere, come esponenti di un partito popolare, profondamente radicato nella realtà e nei problemi dei nostri paesi, un effettivo servizio all'agricoltura friulana, affinché ancora possa crescere, irrobustirsi e progredire.

legge 828: il medio-friuli non può essere dimenticato

Per la legge n. 828, divenuta in Friuli la legge più famosa che lo Stato abbia mai emanato (forse, nell'ambito dell'intera Regione ancor più famosa della prima legge per la ricostruzione del Friuli, la 546) i giochi sono ormai pressoché fatti. Ore e ore di discussione a tutti i livelli e in ogni occasione: all'interno dei partiti, tra i partiti, all'interno delle varie organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori e tra di loro e i politici e gli amministratori locali. Convegni, riunioni, dibattiti si sono sprecati, si fa per dire. Ora, l'ultima parola spetta al Consiglio regionale, che ne discuterà e deciderà prima delle elezioni di fine giugno.

Codroipo, in più occasioni, ha fatto sentire la propria voce, attraverso il sindaco e i rappresentanti dei vari partiti, a diversi livelli, per non restare tagliato fuori da questa veramente irripetibile fonte di speranze anche per l'economia del medio Friuli.

Roberto Dominici.

Sull'argomento specifico e sulle prospettive di rilancio della nostra zona, "Il Ponte" ha chiesto il parere a uno dei rappresentanti del medio Friuli in seno al Consiglio regionale, Roberto Dominici, democristiano, alla sua prima legislatura e prossimo a ricandidarsi.

"Riuscirà il Codroipese - gli chiediamo - a ottenere i richiesti e necessari benefici dalla legge 828?"

"Certamente anche il Medio Friuli dovrà poter attingere all'articolo 10, qualora la Regione giudichi valide e opportune le iniziative nei settori produttivi. Come spesse volte rilevo in Consiglio regionale, il Medio Friuli - afferma Dominici - merita di essere sostenuto perché costituisce la "dorsale" dello sviluppo di vasta parte della Regione. La serietà sin qui dimostrata dalla gran parte degli imprenditori locali dovrebbe favorire un adeguato sostegno per evitare ulteriori depauperamenti e per consentire il superamento di questa fase di crisi".

Per il consigliere dc i settori di intervento sono l'agricoltura, la piccola industria, l'artigianato e il commercio, per uno sviluppo "a misura d'uomo".

Riordino fondiario e irrigazione, con "rispetto degli elementi ecologici e ambientali", sono prioritari in agricoltura; l'edilizia, anche nelle zone non terremotate, va sostenuta con interventi qualificanti che comprendono anche le opere pubbliche e in particolare, per il Medio Friuli, il raddoppio del ponte sul Tagliamento.

Circa l'identità del Medio Friuli e una sua capacità o "forza contrattuale" nei confronti della Regione (in merito a una possibile Usl autonoma, tanto per dirne una) per Dominici si tratta di "amalgamare le diverse esigenze pur nel rispetto delle "individualità" più marcate di ciascuna località, per ricondurle in un quadro unitario di prospettiva". Una affermazione molto importante se non resterà un discorso preelettorale.

calcio zompicchia story

Se il capoluogo vanta indubbiamente le sue tradizioni calcistiche, le frazioni di Codroipo non sono da meno. Questa fotografia di Ugo Michelotto, splendidamente conservata, risale infatti al 1925 e precisamente al 15 gennaio di ben 58 inverni fa e ritrae, in ordine piuttosto sparso, dieci undicesimi della squadra di Zompicchia. L'undicesimo giocatore, il centromediano (così si chiamava allora lo "stopper") Leonardo Bressanutti non aveva potuto accorrere all'appuntamento con ... l'immortalità dell'obiettivo fotografico.

Eccoli invece tutti gli altri: in piedi, da sinistra, Ermenegildo Baldassi (ala destra), Giacomo Bressanutti (terzino destro), Emilio Belluz (mezz'ala sinistra), Ermes Lenarduzzi (mezz'ala destra), Giacomo Goricizzo (mediano destro), Oreste Piccoli (terzino sinistro), Mario De Tina (centrattacco); in ginocchio, Gino Piccoli (ala sinistra) e Lino Leonarduzzi (mediano sinistro); sdraiato, il portiere Lino Battistoni.

Erano tempi eroici, quelli, per i giocatori di calcio dei nostri paesi, impegnati in tornei "locali" contro le squadre di Codroipo, Campoformido, Basagliapenta, Camino e Varmo. Le trasferte? Chi poteva vi andava in bicicletta, gli altri con il carro. Per gli incontri casalinghi la squadra usufruiva dei prati della parrocchia o, in alternativa... dove capitava.

il «verdi» a disposizione senza progetti faraonici

Veduta esterna del cinema "Verdi". (Michelotto)

Egregio Direttore,

seguo con interesse il dibattito che ha preso corpo sul suo giornale riguardo al "monumento dell'emigrante". Sono sincero: non già per quanto attiene le modalità di esecuzione, la sua configurazione e localizzazione; piuttosto per la volontà di cui pare farsi tramite. Per quanto ad esso è sotteso e per tutto ciò cui allude. Giacchè in questi ambiti sin qui poco s'è parlato, vorrei in sintesi esplicitarne alcuni contenuti.

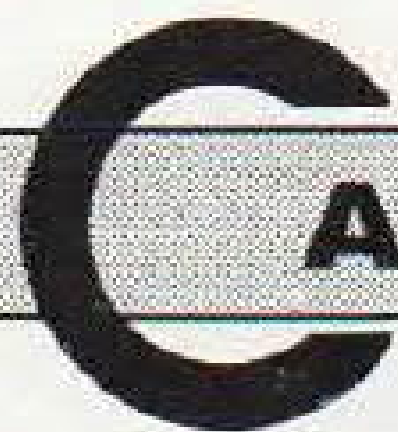
Lasciando la propria terra, chi emigra, forzosamente abbandona con essa un modo di vivere, un universo di valori, una ricchezza di gesti e sensazioni irripetibili. Lontano, sovente, prefigurandosi il ritorno, arricchisce e colora d'una tonalità nostalgica un mondo che, lontano, per ferrea necessità, muta, si trasforma. Al ritorno, spesso la delusione, il ripiegamento, talora la reazione: poichè chi rientra questo cerca e chiede: riconoscere accresciute e maturate terra e gente da cui si era distaccato, ricomporre una lacerazione interiore.

La severità dei giudizi sull'attuale situazione culturale o, più in generale, sul grado di convivenza civile codroipese che traspare anche da alcune lettere da lei pubblicate è, signor direttore, una delle testimonianze più irrefutabili d'un regresso che su questo campo ultimamente è stato consumato. Codroipo s'espande ogn'anno di più, per contro la sua fisionomia e senso d'identità vanno a ritroso: un corpo sano in crescita con una coscienza atrofizzata. Invece di recriminare su ciò che finora non è stato realizzato, mi pare sia più produttivo considerare quello che sarebbe possibile. Telegraficamente:

1) ora che il comune ha la piena disponibilità del fabbricato dell'ex cinema "Verdi" perchè non provvedere ad una sua rapida ristrutturazione? Intendiamoci, non alla maniera del faraone Ramsete II (vedi il progetto dell'amministrazione comunale con una previsione di spesa di 1.700.000.000 e con tempi di realizzo analoghi a quelli dell'antico Egitto), piuttosto con stanziamenti di bilancio ordinario mirati, renderlo completamente agibile nell'arco di un triennio. E già sin d'ora farlo diventare un vivo centro d'aggregazione delle multiformi iniziative giovanili e no, il fulcro d'ogni manifestazione spettacolare sul territorio (musica, teatro, cinema, ricreazione...), cassa di risonanza delle proposte culturali, luogo di incontro e di raccordo;

2) dal momento che la pro-loco "Villa Manin" ha delimitato il proprio intervento eminentemente al settore della promozione turistica scegliendo un interlocutore tendenzialmente sempre meno locale, perchè non pensare a coprire quegli spazi vuoti che essa ha deciso di non occupare? Favorire cioè la nascita di un'associazione che si occupi delle grandi manifestazioni ricreative dei e per i codroipesi (S. Simone, carnevale, pasquetta...), delle iniziative per il recupero critico della cultura friulana e dell'apporto dato fuori dalla propria terra, delle attività le più varie tutte tendenti a crescere il senso d'identità e di appartenenza a quartieri e borghi, delle proposte per far conoscere e praticare l'ambiente naturale che Codroipo possiede.

Del resto sono questi compiti specifici e qualificanti dell'intervento culturale di un'amministrazione civica. Qualcuno sarà in grado sicuramente di spiegare perchè su questo fronte nulla di visibile è stato fatto. In attesa di tale risposta ci viene fatto di ricordare che ad ogni nuova amministrazione che monta in carica si è soliti concedere cento giorni di fair play. Ormai i giorni trascorsi sono più di mille... Ognuno potrà convenire che sono un po' troppi.

Mario Banelli

tre milioni al candotti? un parziale rimborso spese

Caro Direttore,

mi riferisco all'articolo "Contributi e simpatie" apparso su "Il Ponte" dello scorso aprile, per aggiungere una precisazione alla notizia della assegnazione di un contributo di tre milioni al Coro Candotti. Infatti, l'arida elencazione delle cifre assegnate alle varie associazioni potrebbe indurre a delle inesatte considerazioni sulla destinazione data alle medesime.

La somma, erogata a metà marzo al coro, era stata anticipata dallo stesso per l'organizzazione del secondo Concorso di elaborazione corale e della rassegna tenutasi durante la Fiera di San Simone nell'ottobre '82, ed è stata così impiegata: per l'organizzazione del concorso (stesura e stampa del regolamento, spese postali e telefoniche, spese di viaggio e soggiorno della giuria per riunioni a Trieste, Arezzo e Bolzano): lire 1.279.000; premi al 1., 2. e 3. classificato: lire 900.000; organizzazione della rassegna corale (ospitalità al coro "Voci di Parma", rimborso spese ai cori "Pavona" e "Città di Gradisca", rinfresco): lire 1.979.850; il tutto per un totale di lire 4.158.850.

Pertanto, anche se va dato atto al Comune dello sforzo fatto per patrocinare e sostenere queste iniziative, il contributo è servito a coprire solo in parte le spese.

Desidero infine sottolineare la vasta e positiva eco suscitata fra gli "addetti ai lavori", anche a livello internazionale, dal Concorso di elaborazione corale.

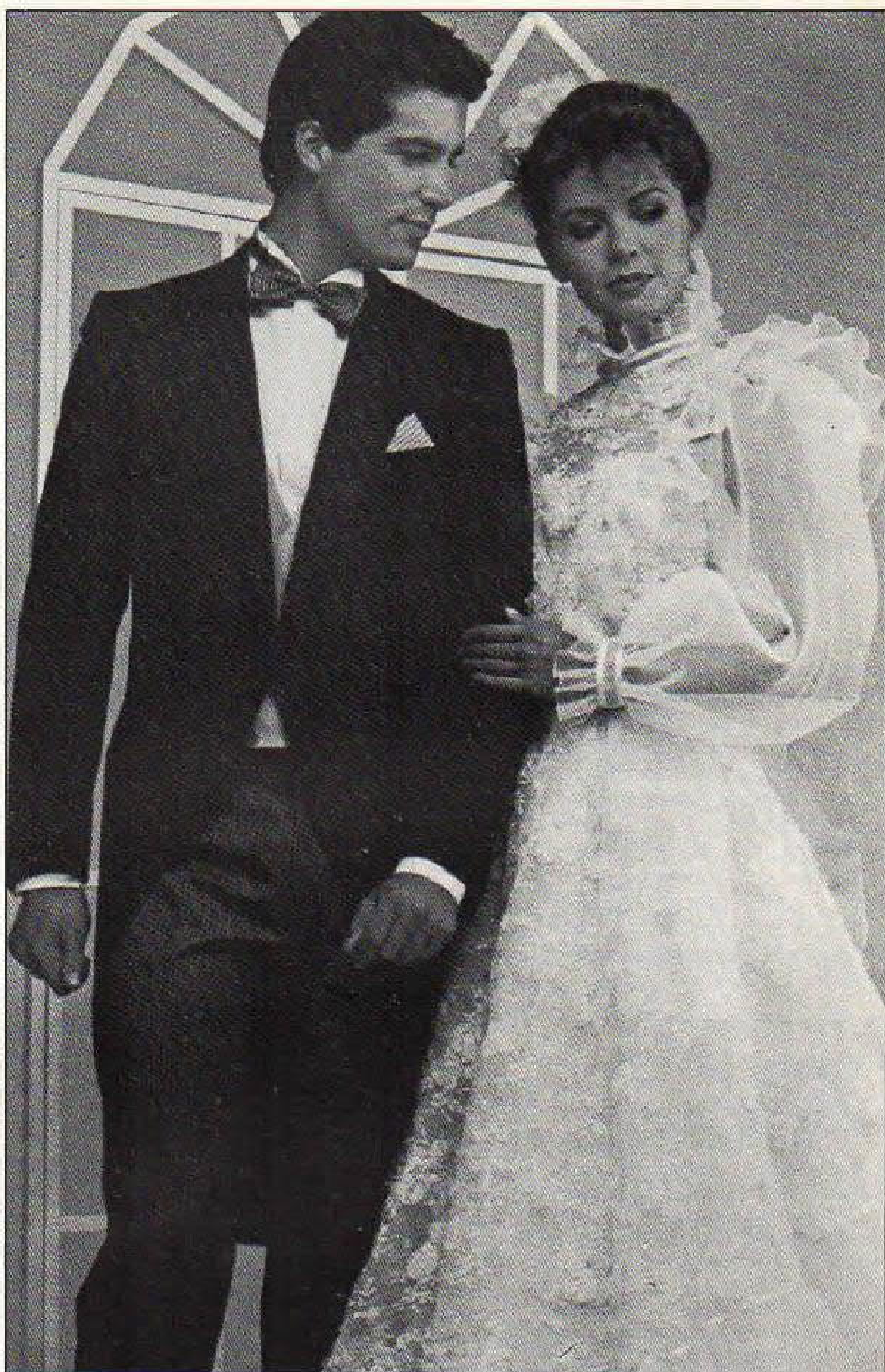
Cordiali saluti.

Milvio Trevisan
Presidente del Coro "G.B. Candotti"

il ponte agli emigranti

Anche gli emigranti in Italia e nel mondo possono ricevere regolarmente il Ponte.

Basta comunicarci il loro indirizzo e provvedere al pagamento delle spese postali direttamente nella nostra sede di via Leicht 6 (tel. 0432/905189) a Codroipo.

Contributo per le spese postali di spedizione all'estero per 10 numeri: Europa L. 10.000 - Americhe, Africa e Asia (via aerea) L. 25.000 - Oceania (via aerea) L. 30.000. Per l'Italia il contributo è libero.

tassa sulla casa e tickets: cosa propone la giunta

Nei primi giorni di maggio la giunta municipale di Codroipo ha "consultato" i consigli di circoscrizione e la popolazione sulla bozza del bilancio comunale del 1983. Le proposte, relative alle entrate e alle uscite del Comune, arrivano quest'anno più tardi del solito, perché il Parlamento ha approvato la legge finanziaria soltanto alla fine di aprile.

Come la stampa ha ampiamente riportato, per quest'anno (ma molto probabilmente, come accade sempre in Italia quando vengono introdotte nuove imposte e tasse, non si tratterà di un' "una tantum", bensí di un' "una semper"), lo Stato ha concesso ai Comuni una certa autonomia impositiva da esercitare sugli immobili destinati ad abitazione. Accade che lo Stato, per l'83, destinerà ai Comuni lo stesso importo erogato nel 1982. Per far fronte agli inevitabili maggiori costi di gestione e dei servizi, gli enti locali dovranno applicare l'imposta patrimoniale sui fabbricati, oppure adeguare i "ticket" eventualmente applicati sui servizi da loro forniti, applicarne dei nuovi o, altrimenti, ridurre i servizi stessi in modo drastico, dato che la differenza dei costi, da un anno all'altro, corrisponde generalmente a decine, se non a centinaia di milioni come nel caso del Comune di Codroipo.

Lo Stato ha dato agli enti locali diverse possibilità di applicazione dell'imposta sulla casa di abitazione: da un minimo dell'8 per cento sul valore catastale del 1982, rilevabile dalla dichiarazione dei redditi del 1983, a un massimo del 20 per cento. Per quanto riguarda invece i tickets, piena autonomia decisionale alle amministrazioni comunali, così pure per quanto riguarda l'eventuale riduzione o annullamento dei servizi.

Come sia orientata la giunta comunale di Codroipo è stato illustrato nel corso delle riunioni circoscrizionali. Premesso che i servizi erogati dal nostro Comune sono il minimo indispensabile (asilo nido, assistenza agli anziani, scuolabus, trasporto e assistenza agli handicappati, assistenza in generale, piscina, impianti sportivi e così via) l'amministrazione comunale ha proposto (sarà poi il Consiglio comunale, sentite anche le circoscrizioni, a dire l'ultima parola) di elevare alcuni tikets e di applicare la "patrimoniale" sulle case di abitazione al 12 per cento.

La legge però prevede anche degli "sconti". Dal reddito di ciascuna unità immobiliare destinata ad abitazioni non di lusso, se esente dall'Ilor (imposta locale sui redditi), si potranno detrarre 190 mila lire, invece per i fabbricati soggetti all'Ilor il contribuente potrà godere di uno "sconto" del 40 per cento sull'aliquota fissata dal Comune, salvo op-

18 nuove case nel 2. peep

Sono state inaugurate sabato 23 aprile, nel secondo Peep di Codroipo, diciotto villette a schiera della cooperativa edilizia "Rivolto". Il presidente della cooperativa, Rocco Chirico, ha illustrato ai presenti, tra cui gli assessori comunali Valoppi e Turcati e l'arciprete mons. Copolutti, l'iter, non certo facile soprattutto dal punto di vista economico, della realizzazione. Ogni alloggio (95 metri quadri abitabili) è costato circa 45 milioni. La cooperativa ha fruito di mutui ordinari per 593 milioni, mentre la differenza è stata attinta da un conto corrente creditizio messo a disposizione dalla Banca popolare di Codroipo. Chirico ha sottolineato il fatto che dalla costituzione della cooperativa all'ingresso delle famiglie nelle varie abitazioni, sono trascorsi appena due anni e dieci mesi. Tempi abbastanza brevi se si considerano le lungaggini burocratiche che spesso determinano ritardi ben maggiori.

Prima della benedizione impartita da mons. Copolutti, l'assessore Valoppi ha colto l'occasione per annunciare l'imminente appalto dei lavori di illuminazione nell'intero secondo Peep, che costeranno al comune circa 48 milioni.

i gemelli «sozialisten»

La settimana dopo Pasqua si è "completato" il gemellaggio dei giovani tedeschi di Pforzheim con quelli codroipesi. Mentre infatti nello scorso agosto la comitiva d'Oltralpe era composta da cattolici e, politicamente parlando, da democristiani e cristiano-sociali, questa volta la municipalità della città tedesca ha inviato nel medio Friuli un gruppo di appartenenti alla gioventù socialista, con il probabile inserimento di qualche "verde". A Codroipo hanno avuto anche un incontro con una delegazione del Pci e con rappresentanze del Circolo culturale "Pablo Neruda", del Collettivo femminile e del Gruppo volontari codroipesi, nonché con i socialisti del circolo "G. Brodolini".

venduti nove alloggi iacp

Dopo due concorsi andati deserti (e non perché a Codroipo la fame di case sia improvvisamente venuta meno) l'Istituto autonomo provinciale delle case popolari, ha consegnato ai relativi assegnatari, nove dei dodici alloggi costruiti lo scorso anno nel secondo Peep di via Passariano.

Nella palazzina a tre piani, che l'Iacp ha edificato utilizzando un finanziamento della legge statale 457 del 1978, per un costo di 486 milioni, restano quindi ancora disponibili tre appartamenti. Le difficoltà dell'Istituto a "collocare" gli alloggi sono dipese (e dipendono, a quanto pare, tuttora) dal fatto che per la prima volta, almeno a Codroipo (dove fino ad ora l'Iacp ha assegnato ben 130 appartamenti), gli alloggi non sono stati affidati in locazione, bensì venduti definitivamente, seppur a condizioni abbastanza favorevoli.

Il problema più grosso per le famiglie che aspiravano alla casa pare sia consistito nel far conciliare il reddito massimo ammesso dalla legge per partecipare al concorso, con la disponibilità della somma necessaria all'acquisto (o almeno alla copertura della quota richiesta per pagamento a pronti).

Il prezzo degli appartamenti è stato di 67 milioni per gli alloggi con due camere, soggiorno-cucina, servizi, cantina e posto macchina e di 37 milioni per quelli che dispongono di una sola camera, soggiorno-cucina, servizi, cantina e posto macchina, compresi gli interessi sul mutuo ventennale.

I nove assegnatari sono Fabrizio Abbati, Roberto Bighin, Lina De Munari, Fabiola Giorgi, Vittorino Pontoni, Guglielmo Rodaro, Gino Vidal, Jolanda Zat e Franco Zoratto.

tare per la deduzione fissa di 190 mila lire se a lui più favorevole.

I contribuenti cominceranno a pagare la sovrimposta nel novembre 1983 con un versamento di acconto commisurato al reddito dei fabbricati per i primi dieci mesi del 1983 (calcolato però in base ai coefficienti catastali del 1982). Il versamento a saldo andrà compiuto entro il 31 maggio 1984. I versamenti andranno effettuati direttamente alla tesoreria del Comune o mediante conto corrente postale.

commissione per il commercio

Il consiglio comunale ha nominato i componenti la commissione incaricata della formazione del piano di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita nel territorio comunale, nonché della formulazione del parere per il rilascio delle autorizzazioni amministrative, che risulta formata dal sindaco o suo delegato, da Giorgio Martin (Dc), consigliere di maggioranza, Loris Asquini (Pci), consigliere di minoranza; Pierangelo Mangiarotti, Iginio Zoffi e Fabio Gasparini, membri esperti designati dai commercianti a posto fisso; Maurizio Pavin, designato dalle organizzazioni della cooperazione; Sergio Brunetti, designato dai venditori ambulanti; Daniele Cordovado, rappresentante Cgil; Guido Candotti, rappresentante Cisl; Amos Scruzzi, rappresentante Uil.

Il consiglio ha pure provveduto a integrare la commissione precedente con i seguenti componenti: Fabio Gigante, Mario Macor, Francesco Cantarutti, rappresentanti degli esercenti; Silvio Gattesco, rappresentante della Cisl; Italo Mariutti, rappresentante della Uil; Giuseppe Tubaro, rappresentante della Cgil.

54 milioni per chi studia

Buona parte dell'ultima riunione del Consiglio comunale di Codroipo è stata dedicata all'approvazione di diversi argomenti concernenti il settore dei lavori pubblici. Tutti d'accordo per i lavori di ampliamento della scuola di Beano e di ripristino della chiesetta dedicata alla Madonna della Cortina nel cimitero della stessa frazione; sulla costruzione dell'impianto di illuminazione in diverse vie e piazze del capoluogo e delle frazioni; sulle variazioni di spesa previste per le fognature realizzate nel capoluogo e a Goricizza e Pozzo; sulla concessione del diritto di superficie di altri 210 metri, nel secondo Peep, alla cooperativa edilizia S. Giorgio.

Sono stati poi approvati i lavori di sistemazione e asfaltatura di alcune strade delle frazioni; il conferimento dell'incarico al Cises per l'aggiornamento del progetto generale relativo alla fognatura urbana del capoluogo e delle frazioni di Goricizza e Pozzo, nonché l'appalto alla ditta Travanut, per circa 20 milioni, per la manutenzione straordinaria di strade e impianti del Comune.

Dopo una breve illustrazione dell'assessore Massa, che ha sostenuto la priorità degli interventi per le scuole materne e dell'obbligo, confortato anche dal parere degli organismi rappresentativi delle scuole e del distretto scolastico, il consiglio comunale ha approvato il programma di ripartizione dei fondi regionali, pari quasi a 54 milioni, per la promozione del diritto allo studio per l'anno scolastico 1982-83. Consenso unanime del consiglio anche per l'assunzione di spesa (dovrebbe aggirarsi sui 20 milioni) per l'organizzazione di soggiorni marini e montani per gli anziani e per la spesa di circa 24 milioni per l'organizzazione del Centro estivo per studenti.

Il consiglio ha poi espresso voto favorevole per la concessione di un contributo di 42 milioni al Consorzio per l'assistenza medico-psico-pedagogica di Udine per i servizi prestati a favore degli handicappati del comune nel 1982. Sono stati infine approvati il consuntivo di spesa di 125 milioni per il 1982 e il preventivo di 185 milioni per il 1983 relativi alla gestione dell'asilo nido.

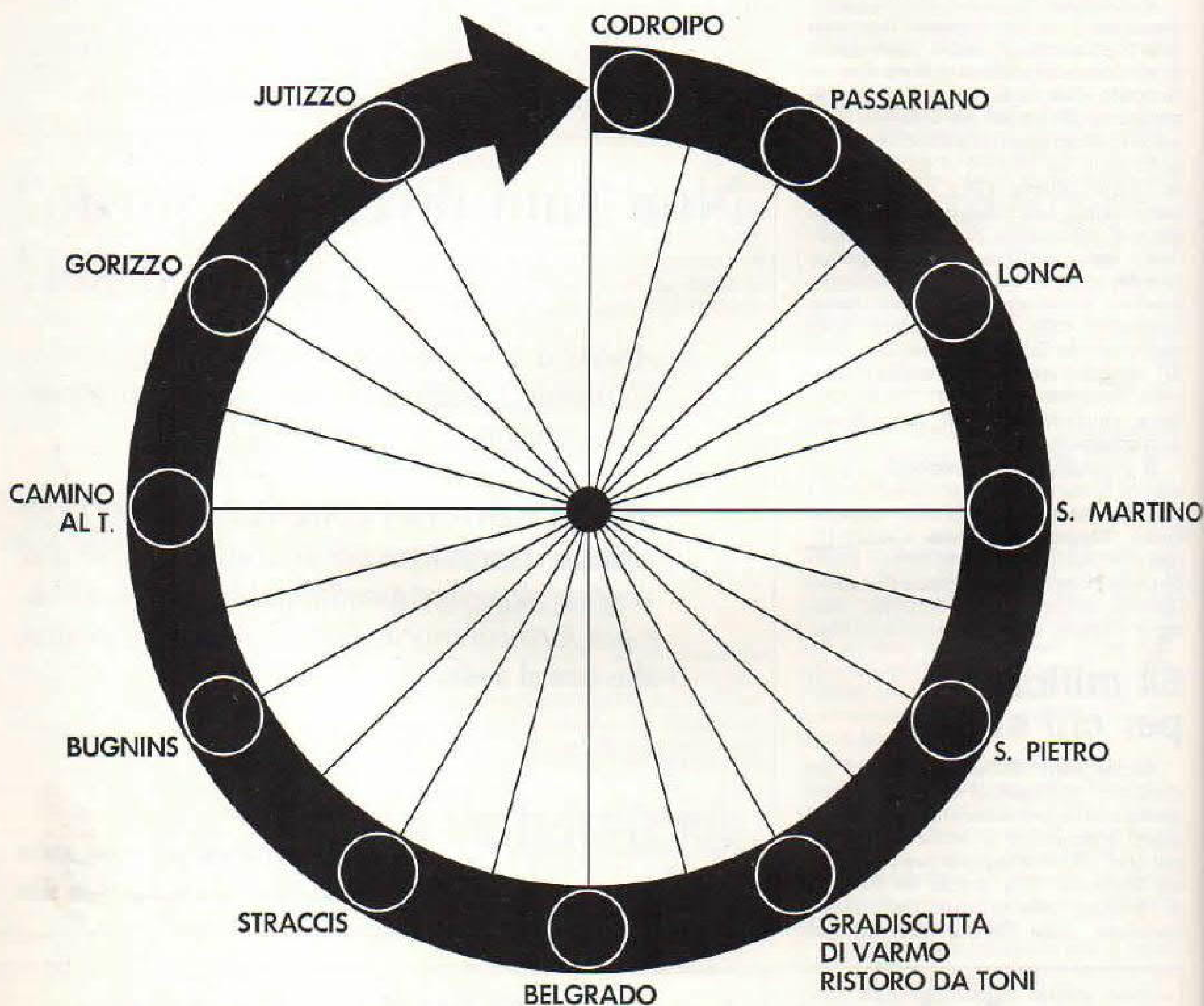
CODROIPO IN BICICLETTA
22 MAGGIO '83

CICLOTURISTICA NON COMPETITIVA PER LE STRADE DEL CODROIPESE KM. 25

2ª EDIZIONE

CODROIPO
PASSARIANO
LONCA
S. MARTINO
S. PIETRO
GRADISCUTTA
DI VARMO
RISTORO DA TONI
BELGRADO
STRACCIS
BUGNINS
CAMINO
AL T.
GORIZZO
JUTIZZO

GRAPHISTUDIO

CIRCOLO FRA IL PERSONALE
DELLA BANCA POPOLARE
DI CODROIPO

CODROIPO
IN BICICLETTA
2ª EDIZIONE

PROGRAMMA
Coordinatore Danilo Giacomel

ore 7.30 Raduno in Piazza
ore 9.00 Chiusura iscrizioni
ore 9.30 Apertura della corsa
della Banda di Madrisio di Fagagna e Majorettes
ore 11.00 Sosta e ristoro a Gradiscutta di Varmo
organizzato da Aldo Morasutti
ore 13.00 Arrivo
ore 13.30 Rancio per tutti
ore 14.30 Premiazioni

Le Majorettes di Madrisio e la banda
accompagneranno la manifestazione.
Mostra d'auto d'epoca.
«La Gnove Compagnie Teatral di Blaus» Farsa
comica finale
ALPINI e LANCIERI cucineranno il rancio per tutti in
piazza Garibaldi a Codroipo
Chiosco organizzato da Biauzzo.

la partecipazione
è ammessa con tutti
i tipi di velocipedi

Servizio scopa - assistenza tecnica e sanitaria,
assicurati
Servizio Ponte Radio C.B. Codroipo

Iscrizioni c/o la Sede
Circoscrizionale (Pretura)
di Codroipo dal 16 al 21 Maggio '83
dalle ore 18.00 alle 19.00.

Premiazione dei gruppi: più numerosi, aziendali,
scolastici, folklóristici, di paese, di via e familiari.
Al gruppo più numeroso in assoluto in premio verrà
sorteggiata una bicicletta tra i componenti.

Assicurazione RAS Codroipo
Ag. Sbaiz Angelo

oltre seicento allo storico incontro

La riproduzione del monumento a Jacum dai Zeis affidata alla Famée furlane di Toronto.

Commozione prima e allegria poi hanno caratterizzato a Toronto, in Canada, domenica 10 aprile, la "Prime fieste dai codroipês di Toronto". E' stata una festa di tipo americano, impregnata però di friulanità in ogni suo più piccolo particolare. Erano circa seicento i codroipesi residenti in Canada e oltre sessanta i loro congiunti e amici giunti da Codroipo per l'occasione.

I primi, commoventi incontri si sono avuti all'esterno della chiesa di Saint Jude, dove i partecipanti alla festa hanno ascoltato, nel primo pomeriggio, la messa celebrata dall'arciprete di Codroipo mons. Copolutti e dal neo parroco di Passariano don Oreste Rosso, che molti emigrati ricordavano capellano a Codroipo nei primi anni Cinquanta. Si salutavano e si abbracciavano gli emigrati e i compaesani andati a visitarli, ma anche i codroipesi in Canada che pur vivendo da anni sullo stesso territorio difficilmente riescono a incontrarsi.

E' stato proprio questo motivo a spingere un gruppetto di amici originari del capoluogo mediofriulano a organizzare l'incontro. Vittorina Scaini Murello, Renzo Piccoli, Emilio Tonizzo, Beniamino Comisso, Adalgisa e Luigina Piccoli hanno lavorato quasi un paio d'anni per reperire nomi e indirizzi di tutti i loro compaesani che risiedono nell'Ontario e, tenendosi in contatto con l'arciprete di Codroipo, hanno organizzato la giornata fin nei minimi particolari.

Massicce le adesioni. Avrebbero voluto esserci anche i "canadesi" originari delle frazioni di Codroipo, ma il pur grande salone delle feste della "Famée furlane" non sarebbe stato in grado di ospitarli tutti.

Entrando nella "Main hall" del club friulano di Toronto, i festeggiati sono stati accolti da uno striscione con gli stemmi del comune e della parrocchia e la scritta "Benvignûs codroipês", opera dell'emigrante Emilio Tonizzo, da un bellissimo disegno a matita su un grande pannello raffigurante la piazza della chiesa di Codroipo, opera di Dave Tonizzo e da un altro disegno

una cura per la nostalgia? contatti piú frequenti

Eh sì! Bisogna proprio andarli a trovare, sentirli parlare, conoscere le loro esperienze, vivere qualche tempo con loro. Soltanto così si riesce a comprendere cosa significhi "essere emigrante".

Quando li incontriamo qui, di ritorno per vacanze o per altri motivi, essi respirano l'aria di casa e dimenticano, favoriti da un blocco psicologico a livello inconscio, tutto ciò che l'emigrazione può aver significato per loro. Ritornando a casa, è come se mai ne fossero usciti. Assaporano questa nostra quotidianità così come noi, che a casa siamo sempre rimasti, non siamo nemmeno in grado di concepirla.

E una volta rientrati in terra straniera, per "integrati" che siano, per "arrivati" che possano essere, tornano a soffrire il richiamo della terra natale, sentono la mancanza della linfa delle loro radici, restano sempre e comunque "emigrati" e allora hanno di nuovo bisogno di qualcosa di cui, una volta "a casa", non avvertivano forse la necessità. La "Prime fieste dai codroipês di Toronto" è servita a chi scrive per comprendere una realtà che né i libri, né i "reportage" giornalistici, né le testimonianze erano bastati a chiarire in tutta la sua vasta problematicità, in tutta la sua essenza.

L'ho detto ai circa seicento emigrati codroipesi riuniti nel salone della "Famée furlane", che mi auguro di saper descrivere i sentimenti e le sensazioni che si sono andati via via accavallando in me nei pochi giorni di permanenza in terra canadese a contatto con loro e con i parenti miei più prossimi. E mi rendo conto che occorrerebbero penne ben più brillanti e capaci e spazi ben maggiori di quelli che queste pagine consentono per porre, nero su bianco, in modo ben chiaro, tutto

(Segue)

Folla nella chiesa di Saint Jude. In primo piano, con gli occhiali, suor Chiara Pellizzoni di Goricizza.

raffigurante il municipio eseguito da Andrea Paron, altro figlio di emigrante. Ai piedi del palcoscenico, una riproduzione in pietra vicentina del monumento a Jacun dai Zeis, opera dello scultore Claudio Zanetti, offerta ai codroipesi in Canada da mons. Copolutti e dall'impresario codroipese Pietro Parussini, che assieme alla moglie l'ha successivamente scoperta.

I saluti degli ospiti, preceduti dal suono registrato delle campane di Codroipo, hanno fatto da aperitivo alla cena tutta friulana. Emilio Tonizzo ha porto il benvenuto ai presenti da parte del comitato organizzatore. Gli ha risposto mons. Copolutti a nome dei codroipesi giunti per l'occasione. Un saluto lo hanno portato poi don Oreste Rosso, il consigliere comunale avv. Di Lenarda a nome dell'amministrazione comunale, il direttore della cantina sociale di Codroipo Talotti, il senatore canadese Peter Bosa, originario di Bertiolo, il nostro direttore Flavio Vidoni ed Ercole Marano, a nome della neo costituita associazione "Emigrans unis in Friûl e pal mont".

Le canzoni e le poesie di Rina Del Nin Cralli hanno quindi preceduto lo scambio dei doni. Cena e ballo e, infine, i commoventi addii.

Emilio Tonizzo consegna un ricordo a Gianni Gambin.

i salti del «vecjo»

Tra gli oltre sessanta codroipesi che si sono recati ai primi di aprile a Toronto per la festa dei Codroipesi nella città canadese, c'era anche un "vecjo". Non di età, ma di naja, che per non perdere l'occasione di volare oltre oceano a trovare i suoi parenti, ha fatto i "salti" come un "gamél". Gianni Gambin, infatti, è stato congedato soltanto nella mattinata di martedì 5 aprile. Per poter partire il 6 mattina con i documenti in regola (visto del congedo e rinnovo del passaporto) ha dovuto fare veramente i salti mortali da Codroipo a Udine e viceversa. Comunque ce l'ha fatta e a Toronto il Comitato organizzatore della festa lo ha premiato con un ricordo.

(Continua)

ciò che ho provato. Alzo bandiera bianca.

Ma comunque tento di fare qualcosa che possa essere utile. Mi sono infatti ripromesso di lanciare un messaggio ai loro familiari che stanno da questa parte dell'oceano (ma, si sa, il discorso vale anche per gli emigranti d'Oltralpe, anche se i contatti con loro sono normalmente ben più frequenti).

Il messaggio, più o meno, è questo: non dimentichiamoci dei nostri fratelli, cugini o amici che hanno dovuto lasciare la loro casa e la loro terra, perché essi, nonostante tutte le traversie che possono aver incontrato sul loro cammino e "nonostante" la fortuna che possono aver fatto in altre terre, non si dimenticano di noi.

Potranno sembrare parole retoriche, ma per chi sta al di là della barriera (sia essa formata dall'Oceano o dalle Alpi non importa) hanno un valore che non dobbiamo sottovalutare.

Vorrebbero avere più spesso nostre notizie, dei nostri paesi (per alcuni "Il Ponte" è rimasto l'unico filo diretto). Dobbiamo renderci conto che almeno una volta al giorno, nonostante tutte le preoccupazioni che lavoro e famiglia possono procurare, il loro pensiero vola in Friuli, alle loro case.

Ecco perché, allora, sentono la necessità d'incontrarsi (quanti "ti fâs telefòn" ho sentito al momento degli addii), di parlare tra di loro "par furlan", di scambiarsi informazioni su ciò che ognuno sa di quanto accade qui da noi, di sentirsi uniti. E questo al di là delle solite e inevitabili miserie e invidie umane.

E non mi si venga a dire che è tempo di smetterla con la nostalgia. Certamente chi vuole "aizzarla" questa nostalgia, magari per specularci sopra (e sono stati in tanti a farlo e diversi tentano di continuare su questa strada che va esecrata) è meglio che cambi "disco" o che smetta l'abito del "politico" (ché, tanto, i nostri emiganti non ci cascano più). Quella nostalgia, che esiste e non scomparirà se non alla prossima generazione (forse) va invece sopita con il contatto più frequente possibile. Epistolare, s'intende, o telefonico quando non si può altrimenti; di persona per chi è in grado di farlo.

Non sto scoprendo l'acqua calda, dato che in molti prima di me han fatto questa esperienza, quando dico che ciò che i nostri emigranti sanno darci quando li andiamo a trovare, noi, qui, non saremo mai capaci di ricambiarlo. Provare (chi non lo ha fatto) per credere. E non dico niente di nuovo quando affermo che il Friuli, quello vero e autentico, fatto di mutua comprensione e di reciproco soccorso, di silenziosa ma concreta partecipazione lo scopriamo là, oltroceano o nell'Oltralpe e non più, altrettanto facilmente, qui da noi.

A questo punto diventa più comprensibile e assume significati ben maggiori di quanto si possa pensare, anche un monumento all'emigrante. Proviamo a meditarci un po' su.

Flavio Vidoni

un premio ai decani

Sono entrati nel salone delle feste della Famée furlane con una gardenia sul petto le signore e un rosso garofano all'occhiello gli uomini: erano i dodici codroipesi ultraottantenni che da oltre trent'anni vivono in Canada. Renzo Piccoli, speaker della serata, li ha chiamati uno ad uno. Una salve di applausi ha così salutato Luigi De Clara (87 anni, il più anziano), Maria Cordovado, Teresa Fogolin, Ines Nardo, Virginia Piccoli, Amalia Rosin, Giuseppe e Vittoria Marchetti, Gio Batta Bosa, Luigi Gobbato, Attilio Bortolotti e Luigi Bortolotti. Ai decani dell'emigrazione codroipese in Canada e a tutti gli altri che da oltre trent'anni risiedono oltreoceano è stata consegnata una pergamena a ricordo della festa, un gagliardetto del Comune e una copia del libro "Codroipo".

Questi i "premiati" per la permanenza ultratrentennale in terra canadese: Bruno e Ida Vatri, Silvio e Antonietta Bortolotti, Eraldo Bertoia, Gentile Bertoia, Tranquilla Chiarcossi, Giovanni Cazzola, Gino Cazzola, Sergio e Oliva Cecco, Silvio Calligaris, Giuseppe Cengarle, Giuseppe Duria, Giuseppina Demanins, Giovanni Duria, Lino Duria, Quinto Duria, Olimpio De Clara, Albano De Clara, Gino Frittaion, Antonio Gambin, Armando Gambin, Arturo Gambin, Aldo Gambin, Alfredo Galassi, Italo Galassi, Attilio e Maria Infanti, Giuseppe Infanti, Silvano Mauro, Elsa Nadalin, Ugo Piccoli, Aurelio Piccoli, Amelio Pez, Ottavio Panegutti, Mario e Nilda Scagnetto, Aldo Tonel, Ida Vatri, Silvano Venuto, Norina Venuto, Rina Venuto, Mario e Palmira Zoratto, Livia e Maria Zoratti.

Il Comitato organizzatore e, al microfono, il presidente della Famée furlane Armando Scaini di Gradiscutta.

han fatto anche la pace

Non è tutto oro quello che luccica. L'emigrazione non è stata certamente una passeggiata turistica. C'è voluto, alla gran parte dei nostri emigranti, almeno un decennio prima di potersi definire "tranquilli", di avere cioè la sicurezza di una casa e la certezza di un posto di lavoro. La conquista di un "posto al sole" è costata enormi sacrifici e anche, inevitabilmente, sorpassi, gomitate, sgambetti, magari tra vecchi amici o tra parenti, tra compaesani, tra friulani, tra italiani. Se la vita è una lotta, come si dice, in casa propria, figurarsi in casa altrui. E così è accaduto anche tra codroipesi. La festa è stata pensata e portata a termine dall'affiatatissimo comitato organizzatore anche con lo scopo di avvicinare certe persone che si erano tolte il saluto o peggio.

In alcuni casi si sono sentiti dire: "S'al ven Tizio no ven jò" e qualcun altro, saputo della presenza di certe persone, aveva addirittura disdetto la sua presenza noncurante di rimettere i dollari dell'iscrizione.

Ecco allora intervenire, nei tre giorni che hanno preceduto la festa, l'arciprete mons. Copolutti. Con il suo "savoir faire" e con la sua riconosciuta capacità di mediazione è riuscito a comporre tutte le situazioni di dissidio e a far intervenire alla festa anche i contendenti. Chi conosce bene questi casi assicura di aver visto stringersi la mano e abbracciarsi diversi di costoro. Più successo di così la festa non poteva ottenere.

torna in friuli con la lotteria

Nel rispetto della tradizione americana non è mancata alla festa dei Codroipesi di Toronto la lotteria. In palio un viaggio di andata e ritorno in Italia offerto dalla Agenzia di viaggio di Enzo Comat di Toronto a uno degli emigranti presenti in sala e trenta confezioni di vino e grappa della Cantina sociale di Codroipo, che alla festa era rappresentata dal direttore Mario Talotti. A vincere il viaggio era stata Adalgisa Piccoli, ma facendo parte del comitato organizzatore ha rifiutato. Il viaggio è allora andato a Carmine Rigo di Windsor.

cori gemelli?

E' stata la corale Santa Cecilia di Toronto a far corona alla messa celebrata, nella chiesa di Saint Jude, dall'arciprete mons. Copolutti e da don Oreste Rosso. Un felice ritorno al passato con la "Messa all'amico Cervi" del Perosi e un commovente momento di raccoglimento con "Signore delle cime". Composta in gran parte da friulani e veneti, la corale ha eseguito alcune villotte e, in onore dell'autore don Rosso, il "Cjant di Aquilee", durante la festa alla "Famée furlane". C'é chi ha pensato di invitare la corale qui da noi per qualche tempo, ma si frappongono notevoli difficoltà finanziarie. Non sarebbe il caso di pensare a un eventuale gemellaggio con il coro Candotti, che in Canada non è mai andato? Il corista ospita e viene ospitato. Il viaggio? Provvidenza e "sponsors" ci penseranno, no?

il sen. bosa e i «mus» di bertiolo

Il senatore Peter Bosa, che come è noto è originario di Bertiolo, è stato tra gli ospiti, graditi, del Comitato organizzatore della "Prime fieste dai codroipês di Toronto". Anch'egli ha avuto modo, quindi, di dare una letta alla copia de "Il Ponte" di aprile che stava su ognuna delle sessanta tavole imbandite della "Main hall". Dalla cronaca di Bertiolo ha così potuto apprendere che "anche gli asini sono serviti a far festa al vino, re della primavera". Così, nel suo intervento di saluto ai convenu-

ti, ha voluto, fra l'altro, ricordare un simpatico aneddoto.

"Alla metà degli anni Sessanta - ha raccontato - rientrando a Bertiolo mi sono accorto che non vedevo più in giro tanti asini come una volta. Pensai si trattasse soltanto di un'impressione sbagliata. Tornando dopo alcuni anni ne vidi circolare proprio molto pochi. In occasione di un altro viaggio, alla metà degli anni Settanta, non ne ho visti proprio più. Allora - ha proseguito il senatore - ho chiesto a un vecchio contadino amico mio: "Dulà sono lâs a finî ducju i mus di Bertiûl?" e quello: "... ju vin mandâs ducju in Americhe...".

la festa in tv e sui giornali

La festa dei codroipesi in Canada non è passata in sordina. Ne sono venuti a conoscenza attraverso i mezzi di comunicazione di massa tutti gli italiani dell'Ontario e del Quebec. La manifestazione infatti è stata ritenuta tanto importante, per il numero di emigranti che coinvolgeva e per la sua particolare natura, da meritare l'annuncio da parte del seguitissimo telegiornale in lingua italiana diffuso dalla Tv Channel 47 di Toronto. A dare la notizia è stato il giornalista Paolo Canciani, un giovane friulano da otto anni in Canada, molto noto nella comunità italiana per le sue "notizie" soprattutto di carattere sportivo.

A festa avvenuta ne ha dato poi notizia, pubblicando anche una fotografia di Dave Tonizzo, il Corriere Canadese, un giornale per gli italiani, che si pubblica tre volte alla settimana a Toronto.

Fotoservizio Dave Tonizzo

nostalgje: mâl inguaribil

Rina Del Nin Cralli, codroipese purosangue, non ha gradito eccessivamente l'invito del consigliere comunale ed ex sindaco, Di Lenarda, rivolto agli emigranti codroipesi riuniti nel salone della "Famée furlane", a lasciar perdere la nostalgia, ché là, in Canada, stanno meglio che in Friuli, meglio che in Italia. E, di getto, ha "messo giú" la poesia che qui pubblichiamo. Della "poetessa" Rina Del Nin conoscevamo già da tempo la "verve". "Il Ponte" ha infatti pubblicato diverse volte alcuni sui versi. Ma a Toronto abbiamo scoperto che Rina Del Nin non soltanto scrive poesie, ma compone anche canzoni, in friulano e italiano, e le canta, con una voce, niente male, da contralto. I suoi versi sono stati messi in musica dal compositore e sassofonista Gino Salvador, originario di Valvasone. Recentemente Rina Del Nin e Gino Salvador hanno anche registrato una cassetta intitolata "Doi furlans pal mont ai furlans di dut il mont". Su un lato la signora Rina recita venti delle sue poesie; sull'altro lato canta tre canzoni sue e due villotte, inoltre sono riprodotte due esecuzioni di Gino Salvador al sax e una sua composizione eseguita dall'orchestra di Walter Rizzati.

*Il dîs di avrîl chi a Toronto,
finalmentri i Codroipês
e an fat une fieste che à valût
plui di tancju bêz.*

*Bisugne dî la veretât
a é stade une biele riunion
e cumo' che an scomenzât
sperin c'a deventi 'ne tradizión.*

*Je' vignude tante int
di Codroip e vicinât,
par cjata' cui la sour,
cui 'l fradi o il cugnât.*

*A la Famèe Furlane
si sin riunîs,
lì si sin incontrâs
cui parinc e cui amîs.*

*O vin fât un poce
di confusion,
quant'che si sin cjatâs
lì in tal andron.*

*Ma no si po' fâssi maravèe,
dopo dut i erin tante int,
j erin come une gran famee,
j erin plui di sis-cent e vinc.*

*Cheste fieste a nus a' dât
la biele oportunitât,
di menda' vecis gruzîs
cui amîs e la parintât.*

*Tante int j ai incontrât,
Flavio Vidoni, Pre Oreste,
Silva Tempo, Ercole Maran,
par dîsi ducju i nôns
mi vorês fin a doman.*

*J ai incontrât il Plevan,
il siôr Arciprete
e chei chi no cognossevi
jû tiravi pa' la jachete.*

*"Buine sere c'al scusi
l'esiel lui di Codroip?"
"Pó sigûr, cagne dall'orco
tu tu sês la Rine,
no ti impensitu che jo stavi
propite daûr la curtine?"*

*Cjape, busse, strenz la man.
"E chistu chi lu cognositu?"
"Ma sigûr! Lu cognos benon,
a l'e' il plui zovin di Bulfon".*

*Dopo un pôc'
quant'che si sîn cuietâs
a cjacara' e an scomenzât
il comitât e lis autoritâs.*

*E an cjacarât di tantis robîs
ma o ai sintût siôr Orazio
che a la femine a j diseve
c'a la fasevin plui lungje dal Passio.*

*Une robe no mi a' plasude
quant'che an dite e tornat a dí,
che noaltris emigrâns
nostalgie no vin di sintî.*

*Al é fazil predicja'
"No steit ve' nostalgie,
di nostalgie no steit a murî".
Ma chei c'a cjacarin a son chei
c'a no san ce c'al ul dî.*

*A quant' c'al pâr noaltris emigrâns
un monument no meretin,
nostalgie no vin di sintî
o vin dôme il dirit di lavora' e di patî.*

*Sel podie save' di nostalgie
chel c'al ven chi
a passa' dôs settemanis
cui amîs in aligrîe.*

*Dopo ve' passât
la vacance cui amîs
al torne content
in tal so paîs.*

*Dîsi a un emigrânt
di no ve' nostalgie
e di no patî pe' lontanance,
l'e' come dîsi a une femine
c'a é sul jet a parturî
di no ve' mal di panze.*

Rina Del Nin Cralli

ente moro: prima lottizzare e poi fare assistenza «moderna»

Nel corso del convegno organizzato a Passariano dal Lyons club Medio Tagliamento di cui riferiamo a parte, gli occhi si sono puntati sull'ente Moro (oltre che sulle altre istituzioni pubbliche competenti), per sapere cosa sia in grado di fare nell'ambito dell'assistenza agli anziani, quale sia il suo ruolo e quali le effettive sue capacità organizzative e finanziarie.

"Per avere un quadro completo della situazione - afferma il dott. Egidio De Mezzo, da qualche mese alla presidenza dell'ente - bisogna conoscere gli scopi statutari della istituzione, sorta in omaggio alla volontà del cav. Daniele Moro ed eretta in ente morale nel 1942. L'ente dovrebbe dunque provvedere al ricovero, al mantenimento e all'assistenza dei vecchi poveri e inabili, domiciliati nei comuni di Codroipo e Camino. E' inoltre previsto il ricovero di coloro che godono di una pensione, purchè concorrano alle spese. La Casa di riposo provvede ai propri bisogni con le rendite del patrimonio, con il ricavato delle rette, con metà dei proventi dei lavori eseguiti dai ricoverati e con ogni altro introito non destinato ad aumentare il patrimonio".

Premessi gli scopi, vediamo ora quali sono i mezzi a disposizione per tentare di raggiungerli. L'ente "Casa di riposo Daniele Moro" amministra quanto il compianto "Sior Lelo" lasciò alla sua morte, avvenuta il 14 aprile 1940. Il lascito consisteva principalmente nella casa padronale (in via Candotti, nel centro di Codroipo) e in numerosi fondi rustici.

"La cospicua entità del lascito - precisa il dott. De Mezzo - consentiva rendite adeguate all'attuazione degli scopi statutari. L'ente ha infatti potuto costruire l'attuale casa di riposo e prestare una adeguata assistenza agli anziani indigenti. Poi, a un certo punto, è arrivato il blocco degli affitti, sia dei fondi rustici che dei fabbricati urbani, provocando una continua e massiccia erosione delle rendite, lasciando in pratica l'ente privo di disponibilità".

A questo punto gli amministratori hanno deciso di riconvertire il capitale a disposizione. Hanno venduto una parte dei fondi rustici e hanno ristrutturato la vecchia casa padronale, acquistando e ristrutturando anche l'adiacente edificio

rinnovare la casa d nessuno se ne vuo

I soci del Lyons club Medio-Tagliamento (Codroipo-San Vito), che hanno dedicato il "service" di quest'anno ai problemi della terza età, speravano, con il convegno organizzato il 21 aprile a Passariano, di poter ricevere risposte esaurienti ad alcune domande, in merito a una "rivitalizzazione" della casa di riposo "Daniele Moro" di Codroipo, poste alle autorità competenti. Così non è stato.

"Lasciate ogni speranza o voi che entrate" potrebbe essere, secondo il sindaco di Codroipo, Danada, il motto della casa di riposo codroipese, nella quale la vita è solo un'attesa più o meno lunga della morte. Non esiste animazione alcuna se non nelle rare visiste di qualche gruppo organizzato, a Natale, Carnevale e Pasqua. Poi il limbo.

L'edificio è di per sè deprimente e il servizio ha dato e continua a dare adito a critiche severe, senza che queste riescano a modificare la situazione: la dedizione e l'amore non rientrano, evidentemente, nei compiti sindacalmente pattuiti.

I presenti al convegno attendevano di sapere se mai sarà possibile una

Egidio De Mezzo. (Michelotto)

già di proprietà della Banca cattolica del Veneto.

"La parziale riconversione del patrimonio - assicura De Mezzo - dovrebbe poter dare i frutti sperati". Dagli affitti l'ente si attende proventi per circa 60 milioni all'anno. Una cifra però ancora insufficiente per poter intervenire in maniera significativa sull'edificio della casa di riposo, ormai generalmente considerato del tutto inadeguato alle più elementari esigenze di convivenza per persone anziane. Per quest'anno, al massimo, potrà essere completato il montalettighe per consentire una migliore utilizzazione dell'ultimo piano dell'edificio. Poi per qualche anno dovranno essere restituti i soldi avuti in prestito dalla Banca popolare per attuare la riconversione, per cui degli affitti l'ente potrà disporre appieno soltanto da qui a un certo tempo.

Dato anche che sotto il profilo operativo l'attività assistenziale diretta dell'ente si è ormai ridotta a interventi del tutto marginali, quali sono le prospettive "operative" dell'ente Moro? Può, in tempi brevi, partecipare al disegno assistenziale assieme alle altre istituzioni, o deve restarsene in disparte in attesa di poter finalmente disporre delle proprie rendite, dopo aver pagato i debiti, prima di pensare a qualunque iniziativa che gli consenta di attuare di anno in anno i propri scopi istituzionali?

"E' opportuno e necessario - afferma De Mezzo - che le competenze dei vari organismi operanti nel settore dell'assistenza vengano ben chiarite e precisate. In particolare l'ente Moro ha bisogno di certezze per poter sviluppare i propri programmi". Vediamo questi programmi, che più che tali, allo stato attuale sono piuttosto delle dichiarazioni d'intenti in attesa di alcune importanti verifiche.

"Lottizzando i 110 mila metri quadrati della "Piccola di Moro", recentemente destinata dal Piano regolatore a zona artigianale, l'ente potrebbe ricavare una somma abbastanza consistente che gli consentirebbe interventi ad ampio respiro". Ad esempio? "Si potrebbe acquistare un fabbricato nel centro di Codroipo e ristrutturarlo ad appartamenti minimi da dare in locazione ad anziani autosufficienti o quasi, eventualmente assistiti a domicilio dall'ente stesso o dal Comune. Oppure - enuncia ancora De Mezzo - si potrebbe alienare i rimanenti fondi rustici e procedere all'acquisto di un unico appezzamento creando un'azienda agricola che potrebbe essere gestita direttamente. Ciò consentirebbe non solo di ottenere una giusta rendita del patrimonio, ma anche il recupero degli anziani, affidando loro mansioni sia pur poco impegnative, ma estremamente importanti a farli sentire ancora utili e attivi nella società".

Non a caso, ma indubbiamente con grande lungimiranza, lo statuto dell'ente prevede anche che i ricoverati siano "occupati in lavori adatti alla loro età e al loro stato fisico e intellettuale" e partecipino ai proventi dei lavori da loro eseguiti.

E un ampliamento o ristrutturazione della casa di riposo? Per De Mezzo "Un tale progetto sembra superato perchè non rispondente ai moderni concetti di assistenza".

riposo?
impicciare

ristrutturazione dei locali in grado di favorire un nuovo modello di vita per gli ospiti, soprattutto per i non autosufficienti, e a chi spetti, caso mai, il compito di realizzarla. Soltanto risposte vaghe.

Non l'ente Moro, ha detto il presidente De Mezzo, perchè non ha soldi; non l'Usl, ha fatto capire il presidente Cattarossi, perchè non ne è proprietaria, anche se i distretti, che ha annunciato come prossimi, potranno dire una parola più chiara. Qualcosa forse potranno farla assieme Regione, Comune ed ente Moro, ha suggerito l'assessore regionale all'assistenza Renzulli, se troveranno il tempo e il modo di incontrarsi e di discuterne.

Per quanto riguarda invece il personale, toccherebbe all'Usl rispondere positivamente alla esigenza manifestata dal sindaco di un direttore-animatore. Il più chiaro di tutti, comunque, è stato il geriatra prof. Tomat, illustrando quanto possano soffrire gli anziani in quelle condizioni, soprattutto se affetti da malattie croniche, ricordando che andiamo verso un Duemila pieno di vecchi.

★★★★★★★★★★★★★★★★★

PASSERELLA

★★★★★★★★★★★★★★★★★

Notiziario degli studenti

o.n.r. - o.r.

Sarà perché siamo in una zona di confine dove i militari non mancano, ma che gli "impulsi militari esterni" siano entrati anche a scuola... beh, il perché non è molto chiaro. Mi spiego: i nuovi modelli di libretti personali, cioè quei miniquaderni dove si dovrebbero scrivere i vari voti, si sono trasformati in pagine su cui annotare i risultati di "imprese militari" quali interrogazioni, compiti in classe, ecc. Infatti il vecchio metodo di scrivere i giudizi è ormai sorpassato. Ci si esprime meglio e con piú "precisione" con i famigerati OBIETTIVO NON RAGGIUNTO (O.N.R.) oppure OBIETTIVO RAGGIUNTO (O.R.) come se si trattasse di esercitazioni con tanto di bombe a mano e contraerea. Nei film di guerra si sente parlare spesso con questi termini, ma non credo si riferissero alla scuola. E se si tornasse ai "vecchi" metodi?...

Scusate... era solo una proposta!

"PASSERELLA" s.f. - Ponte leggero e di sezione ridotta". Cosí il Dizionario della lingua italiana. Cosí anche nel nostro caso. Siamo infatti un gruppo di ragazzi e ragazze della scuola media di Codroipo, pronti a entrare nelle vostre case in veste di "giornalisti" un po' diversi dal normale. Volevamo parlare di noi, dei nostri problemi a scuola e nel tempo libero, con serietà ma anche con un po' di umorismo.

Il Ponte ci ha dato ospitalità ed è nata la PASSERELLA, che è proprio come nella definizione, "un ponte leggero e di sezione ridotta".

Comunque, non aspettatevi articoli da professionisti, anche se faremo del nostro meglio perché quanto scriviamo sia "leggibile". Il nostro obiettivo è dunque informarvi sulle cose che di solito, in una "normale" famiglia non si sanno.

Vorremmo inoltre cercare di rendere un po' piú divertente quel serioso giornale che è IL PONTE. Con questo speriamo che d'ora in poi a leggerlo non siano solo gli adulti (questo lo sappiamo per esperienza) ma anche i ragazzi che, in conclusione, sono i protagonisti della nostra "PASSERELLA".

La mini-redazione

lo studente senza casa

Sono sicura che in questo momento ti stai trascinando per la cucina, non sapendo cosa fare. Hai trovato il Ponte ed hai cominciato a leggerlo. Cosí va bene, perché potrai approfittare della nostra "super" rubrica per distrarti, dato che, penso, non avrai un posto dove andare a divertirti. E' un problema che purtroppo ti assilla come tutti noi ragazzi quando abbiamo mezz'oretta di tempo dopo aver finito di studiare e di fare i compiti. In tal caso non ti restano che due possibilità: o sfogliare il Ponte fino a trovare la rubrica del "Non so cosa fare..." o scervellarti per cercare dove incontrarti con gli amici.

A questo punto ti conviene leccare il dito e cominciare l'opera di "sfogliatura". Per evitare che ti vengano i reumatismi al dito, cercherò di aiutarti. Ci sarebbe, veramente, un posto che fa al caso tuo, ed è giustamente chiamato la "casa dello studente". Ma, a quanto pare, "lo studente è rimasto senza casa", perché l'edificio a lui destinato è attualmente adibito ad altri fini. Ed è un vero peccato, se si pensa a come potrebbe essere usato. Ci sono tante stanze spaziose da occupare con mostre di ogni genere, con cineforum, audizioni, corsi vari, conferenze e incontri di studio. Ci starebbe comoda anche la biblioteca, completamente rinnovata.

Cosí sistemata e organizzata la Casa dello Studente sarebbe, soprattutto, un punto d'incontro per chi il suo tempo libero lo vuol trascorrere con gli amici, ma non solo per divertirsi.

Comunque, dato che per fare questo occorre trovare nuove aule per i ragazzi delle elementari ora ospitati, non ci vuole solo buona volontà, ma anche tanti soldi. Le casse del Comune, a quanto pare, sono quasi vuote; quindi è meglio che vi teniate i reumatismi, almeno per ora.

Cri

ALDO MORASSUTTI CONSIGLIA:

«Minestra sorpresa della laguna»

interessante connubio pesce-asparagi

Ingredienti: 500 gr. di «Go» - 300 gr. di asparagi.

Preparazione: Pulire i «Go». Rosolare due spicchi d'aglio in un po' d'olio. Togliere l'aglio e aggiungervi i «Go». Lasciarli rosolare un po', poi colmare con abbondante acqua. Far bollire fino a cottura completa; togliere le spine e passare la polpa al setaccio facendo attenzione a raccogliere il brodo. Al setaccio passare anche un pochi degli asparagi (cotti a parte). Unire poi le punte di asparagi intere e ottenere un paio di litri di zuppa circa che verrà fatta sobollire finché gli asparagi risulteranno tenerissimi. A parte preparare un soffritto di cipolla (1/2) e aglio, un pugno di prezzemolo battuti finissimi e farli rosolare in mezzo bicchiere d'olio. Aggiungere il soffritto alla zuppa nella quale si faranno cuocere 200/300 gr. di riso, sale e pepe quanto basta.

Provate... e buon appetito.

chi dorme non piglia pesci

Fin dalla preistoria (non scaraggiatevi, continuate pure) la pesca è stata una delle attività praticate dall'uomo per sopravvivere. Oggi invece (se si esclude quella di mare) è praticata per divertimento. Qui mi riferirò alla pesca nei fiumi e nei laghi, essendo anch'io un "pescatore d'acqua dolce".

Chiariamo subito un primo dubbio: la pesca è un hobby o uno sport? Molti sostengono che questa attività, come del resto anche la caccia, non sia uno sport. Ma, pensandoci bene, si può dire che sia un po' l'uno e l'altro. E' un hobby perché è un'attività che si pratica durante il tempo libero e perché è un divertimento E' uno sport perché richiede pazienza, abilità, intelligenza e anche sacrificio. Scusate, per voi non è sport alzarsi alle cinque del mattino, farsi una decina di chilometri in bicicletta e poi mettersi a pescare per due ore o più?

Risolto questo problema valutiamo anche la bellezza di questo sport. Prima, però, bisogna fare una premessa, perché se credete che la pesca consista solo nel catturare un po' di pesci, vi sbagliate di grosso. La pesca è soprattutto stare a contatto con la natura e osservare tutte le sue meraviglie: i fiumi, la vegetazione, i pesci stessi e tante altre cose. La nostra regione, poi, è una delle più ricche di splendidi corsi d'acqua e di diverse varietà di pesci. Ne esistono moltissimi tipi, tra i quali trote, cavedani, lucci, carpe, tinche, barbi, anguille, ecc.

Da qui la mia esortazione (anche se nei primi tempi i successi saranno inferiori alle speranze) a dedicarsi a questa attività stupenda e capace di appassionare sempre di più. Qualche indicazione tecnica per chi accetterà il mio consiglio. Il costo (solo per il primo anno) della licenza si aggira sulle 21 mila lire (per i minori di quindici anni). Il prezzo di una canna e di un mulinello abbastanza buoni per intraprendere questo sport è di circa 40 mila lire; quello di un necessario paio di stivali si aggira sulle ventimila. Questi gli aggeggi indispensabili per andare a pesca e..., se sono un po' costosi, non perdetevi d'animo: cominciate invece a risparmiare!

Janlüka

A.A.A.A. CERCASI studioso-robot con memoria computerizzata disposto a impararsi "il passero solitario" da parte studenti affaccendati in passatempi più utili. Tel. a rappresentanti classi prime, seconde, terze Scuola Media Codroipo.

A.A. STUDENTI, per il vostro tempo libero offro mucche prodigio (sanno giocare a briscola) in cambio di cassette di vino siciliano. Rivolgersi a Dario Zampa, pubblicità Telefriuli.

A.A. VENDESI professore in ottimo stato, completo di laurea in sbadigliologia e stufologia. L. 2.000 all'etto. Prezzo trattabile. Tel. 906159, orario scolastico.

AFFARONISSIMO! Ritiriamo menti usate in cambio di nuove. Studenti, non fate l'errore di buttare il vostro prof. Può diventare prezioso. Telefonare a Frankestain, la rocca del Mobile, Trebisonda.

OCCASIONISSIMA! Tutti gli appassionati di libri innocenti per bambini deficenti stiano all'erta... la scuola svende per dichiarato fallimento. Rivolgersi a Bancarella via 4 novembre, Codroipo.

Nip, Cri, Jo

previsioni in quota

La bassa quotazione, che nei giorni scorsi ha causato precipitazioni lacrimose negli strati visibili della classe, non tende a diminuire. La nuvolosità, che si accentua nelle zone di grammatica e geografia, si fa sempre più intensa.

Nei prossimi giorni un afflusso di risultati provenienti dagli ultimi compiti in classe di matematica darà luogo a nuovi lamenti, con possibilità di baci e comportamenti strani. Professori in agitazione con moto interrogatorio in aumento. Materie interessate: quelle non studiate. Chiusi al traffico i seguenti voti: 7-8-9. Difficile anche il traffico per il 5 e il 6. Si consiglia l'uso continuo di catene di *suggerimenti*!. Nebbia in Valpadana e in via 4 novembre.

a cura di GRR...
del Servizio metereologico
dell'aeronautica scolastica

e se seguissimo la lezione?

La lezione scolastica è cambiata. Non è più come una volta, che per chi voleva discutere con il maestro o il prof. erano guai.

Nonostante questo progresso c'è ancora chi considera l'insegnante come un vocabolario da aprire al momento del bisogno e non come una persona con la quale sviluppare le proprie idee o discutere. Così la classe si divide in due sezioni: la parte viva che tira "il carro" e ... quella che si fa trainare. Nasce quindi una specie di film, in cui alcuni attori sanno che è stato inventato il sonoro; gli altri, invece, sono rimasti all'epoca del muto, quando ci si esprimeva con "strane espressioni". Infatti c'è quello che sbadiglia o guarda l'orologio (quando comincia l'intervallo?). Oppure azzanna l'ultimo boccone del panino che, chissà come, era rimasto intatto fino a quel momento nonostante i morsi della fame. Dopo circa un quarto d'ora si sente uno strano ronzio alle orecchie (cos'è?) Ah! E' arrivato il professore! Come? Sta già parlando? Chissà che sta dicendo...mah... comunque...hei! Li ho fatti i compiti per l'ora dopo?... prima però mi faccio un pisolino. Nella zona sud-ovest della classe si sente uno strano odore: qualcuno dagli istinti un po' piromani ha incendiato la torre di fiammiferi del vicino di banco. Come professore? l'anno della rivoluzione francese?... beh... sa comè... deve ammettere che.. come? scaduto il tempo? sarà per un altra volta... GIULIOOO! Ma sai l'ultima? In Francia c'è stata la rivoluzione! Strano, alla TV non l'ho sentito! Comunque c'è ben altro da fare! Come le espressioni algebriche per la penultima ora, ad esempio. Infatti a nord-est si sente un ticchettio infinito di dita che sfiorano i tasti della calcolatrice. Attenti!... troppo tardi... il piromane folle ha colpito ancora: ha appena fuso le batterie delle calcolatrici. Così niente algebra. Ma non bisogna disperare... E se seguissimo la lezione?...

Quello che ha pronunciato quest'ultima frase, non si sa bene, perché, è stato poi zitto per tre ore di fila. Chissà! Forse la risposta dei compagni è stata troppo pesante?... o saranno stati i ventitre diari lanciati in quei paraggi? (dei quali, uno era un po' bruciacchiato)... lo sa solo il piromane folle, ma non credo lo dirà in giro!

test...oni?

Breve notizia lampo: - Da qualche mese, ai ragazzi di terza, vengono sottoposti dei test psicologici per l'orientamento professionale. Nonostante l'apparente facilità, questi test, se presi sul serio, hanno una "capacità stressante" notevole, forse perché dietro quei semplici fogli si nasconde il nostro probabile futuro, o almeno un'indicazione. Non si tratta solo di rispondere a domande del tipo: "Quale delle tre?", ma si discute anche su diapositive viste. Siamo curiosi di conoscere i risultati. Quando verrà il "grande giorno"?

Lo saprete, FORSE, alla prossima puntata.

itc: genitori dimissionari perché nessuno li ascolta

C'è maretta all'Istituto tecnico commerciale Linussio di Codroipo, o per lo meno in alcune classi. Con una lettera dalla quale si evince tutta la loro amarezza, i genitori degli alunni della 4B che ricoprivano una carica elettiva in seno al consiglio di classe e d'istituto hanno rassegnato le dimissioni perchè "non intendono essere corresponsabilizzati in decisioni che reputano errate e in un andamento scolastico che li taglia fuori completamente".

"Con questo - precisano i genitori - non vogliamo generalizzare, segnaliamo il nostro caso specifico, sperando che altrove le cose vadano meglio".

La drastica decisione, di cui hanno dato notizia al presidente del Consiglio d'istituto, al preside, al provveditore agli studi, al collegio dei docenti, ai sindacati scuola e alla stampa, ha origine dallo spostamento di un professore di ragioneria da un corso ad un altro, avvenuto all'inizio dell'anno scolastico.

E' da settembre che i genitori, ripetutamente, con varie istanze al preside, al consiglio d'istituto e al provveditore agli studi si oppongono alla decisione allora adottata dal preside ritenendo le motivazioni da questi addotte "contrarie alla continuità didattica e lesive alla dignità e professionalità degli insegnanti".

In pratica è accaduto che il preside ha scompaginato un "puzzle" che per i genitori era perfetto (il vecchio insegnante resta nel corso B e il nuovo arrivato si prende l'intero corso A) allo scopo, dichiarato, di lasciare ambedue le quinte che dovranno affrontare l'esame di Stato nelle mani del professore che lui già ben conosceva e che riteneva "collaudato".

Questo, per i genitori dimissionari, aveva significato invece "interrompere la base dell'insegnamento, ovvero la continuità didattica (proclamata, di contro, dal collegio dei docenti, all'inizio dell'anno, quale base per l'assegnazione delle classi ai vari insegnanti), soprattutto se riferita a una materia fondamentale come la ragioneria che qualifica professionalmente l'istituto; sconvolgere l'andamento didattico di due corsi anzichè di uno solo; dimostrare una totale sfiducia della Scuola nelle sue stesse strutture, sfiducia che si trasmette a genitori e studenti".

L'amara lettera di dimissioni dei genitori della 4B si conclude con la considerazione secondo la quale "da questa esperienza di partecipazione" essi avrebbero ricavato che "la gestione autocratica del preside non si discute; gli organi collegiali sono nulli, inesistenti o subordinati al preside; le autorità superiori se ne lavano le mani; gli insegnanti coinvolti nella vicenda per la loro dignità e professionalità non contano nulla; l'interesse degli alunni, la continuità didattica, ecc. sono ciance e costituiscono l'ultimo pensiero della scuola".

attenti al bimbo dopo la dottrina

Piazza Garibaldi, ore 16,30: sciamano a frotte bambini e ragazzi a piedi e in bicicletta. La scena si ripete ogni giorno, ma, a quell'ora, dei vigili nemmeno l'ombra. Sono i bambini (circa duecento ogni giorno) che escono dalle aule dell'oratorio parrocchiale dove hanno seguito le lezioni settimanali di catechismo. Ogni giorno, dunque, dal lunedí al venerdí, si succedono rispettivamente bambini di 7, 8, 9 e 10 anni (il venerdí di nuovo quelli di 8 anni che si preparano alla prima comunione) e il sabato i ragazzi delle medie.

Se un'ora prima l'arrivo, avvenendo alla spicciolata, non desta preoccupazioni, l'uscita delle 16,30 necessita di tutta l'attenzione di chi è preposto alla sicurezza sulle strade cittadine. Di fronte infatti alla incolumità dei ragazzi e alla tranquillità di chi transita con qualunque veicolo per la piazza a metà pomeriggio, non esistono differenze tra la scuola di catechismo e la scuola elementare e media, presidiate egregiamente ogni giorno sia all'entrata che all'uscita.

nunzio burlon eroe del cielo

La tradizionale cena sociale della sezione codroipese dell'Arma aeronautica ha vissuto quest'anno un particolare momento carico di commozione.

Gli avieri codroipesi hanno infatti voluto festeggiare un commilitone che si è particolarmente distinto durante le operazioni belliche nell'ultimo conflitto mondiale da meritarsi la croce di guerra sul campo e il brevetto d'argento di secondo grado. Si tratta dell'aviere scelto Nunzio Burlon, originario di San Lorenzo di Sedegliano, classe 1921: 1.323 ore di volo, in guerra, aiuto specialista armiere. L'episodio che gli fece meritare le decorazioni è stata la battaglia aero-navale di Pantelleria, il 31 ottobre del 1942, che durò due giorni e una notte con pochissime ore di riposo a terra.

Il nucleo codroipese dell'aeronautica ha voluto premiarlo "per il suo altruismo, per la sua modestia e umiltà nell'associazione e nella vita" con una targa, che gli è stata consegnato dal mar. Cargnelutti delle Frecce Tricolori, presente anche il cav. Zanet in rappresentanza della sezione provinciale dell'Aaa.

sono 73 i nuovi donatori di sangue

Sono stati 872, durante lo scorso anno, i prelievi cui si sono sottoposti i donatori di sangue di Codroipo, di cui oltre 250 durante le cinque visite dell'autoemoteca circolante del Centro trasfusionale di Udine. I dati sono stati annunciati dal presidente del sodalizio codroipese, Romano Zoratto, durante la recente assemblea dei soci.

Un altro importante dato sottolineato dal presidente è stata l'iscrizione di ben 73 nuovi donatori appena maggiorenni. E' stato, secondo Zoratto, il risultato dell'azione promozionale ed educatrice svolta nelle scuole superiori e nelle scuole medie dell'obbligo. Il presidente dei donatori codroipesi ha colto l'occasione per ribadire la necessità che anche Codroipo possa essere dotata, presso l'ospedale, di un centro permanente di prelievo, il che favorirebbe un notevole incremento delle donazioni e dei donatori. Zoratto ha inoltre ricordato, tra le attività svolte dall'associazione nello scorso anno, le diverse serate di istruzione sanitaria e la grande festa per i vent'anni di fondazione.

Al termine dei lavori i soci presenti hanno eletto i quindici componenti del nuovo consiglio direttivo: Nadia Venuto (maggior numero di voti), Palmira Zorzi, Sergio Fresco, Paola Defend, Romano Zoratto, Flaviano Piccini, Severino Gambin, Carla Bortolussi, Ettore Frappa, Mario Visintin, Lorenzo Urli, Bruno Zanin, Giuseppe Valoppi, Ilvano Paron e Agostino Patui.

35ª Festa del vino

CAMINO AL T. 13/14/15 - 20/21/22 maggio

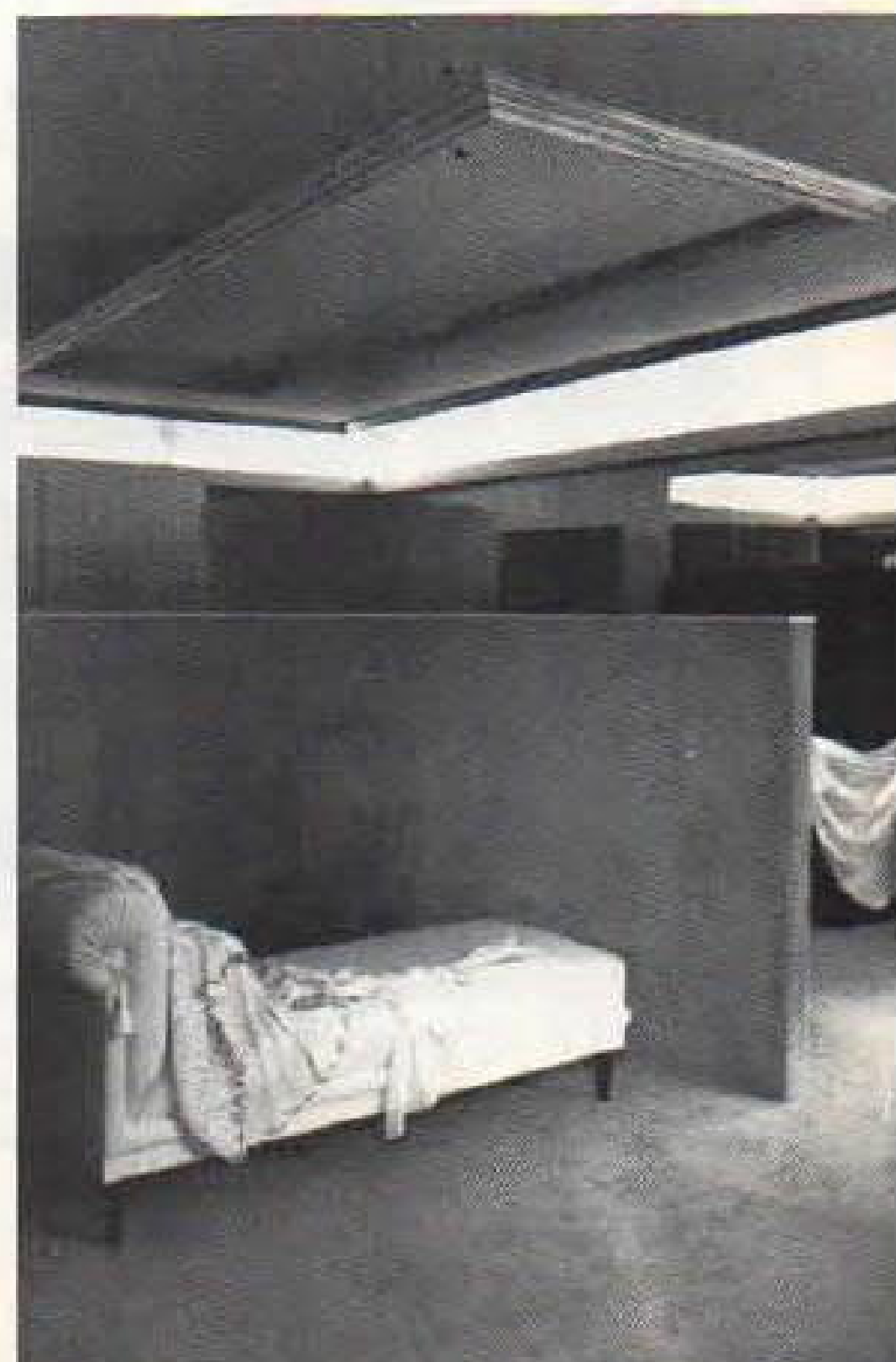
13 maggio - Ore 18: apertura chioschi.
» 21: serata danzante con i «Goleador».

14 maggio - Ore 21: serata danzante con i Boomerang.

15 maggio - Ore 10: GIORNATA DEL DONATORE - S. Messa, deposizione corona, discorso delle autorità.
» 16: giochi popolari in piazza.
» 21: serata danzante con i «Goleador».

20 maggio - Ore 21: Serata danzante con i «Goleador».

21 maggio - Ore 21: serata danzante con il «Trio Pakai».

22 maggio - Ore 8: gara di pesca organizzata dall'Associazione Pescatori Camino.
» 16: CUCCAGNA SUL VARMO.
» 21: serata danzante con i «Goleador».
» 22: estrazione della lotteria.

Disponibile dalla prossima estate

Renault presenta R 11 la prima auto «parlante»

Due volumi, due cilindrate (1100-1400 cc), tre o cinque porte, cinque livelli di equipaggiamento, la vettura destinata a «rivoluzionare» il mercato delle medie cilindrate, presentata al Salone di Ginevra

Il mercato delle vetture di media cilindrata - per la verità già parecchio affollato - avrà presto una gamma di modelli in più. La Renault, accanto alla 9, proporrà da aprile per la Francia, ed entro l'estate per il resto d'Europa, la R-11, una vettura dalle caratteristiche simili alla 9, ma a due volumi. Sarà un ingresso in grande stile, con ben 11 versioni a seconda dei motori (tre), dei cambi (tre), delle porte (tre o cinque) e dell'equipaggiamento (5 livelli).

Novità nella novità, poi, ci sarà anche un impiego più ampio dell'elettronica in una versione omonima che, tra l'altro, fornirà al guidatore informazioni o avvertimenti rivolgendogli la parola. Già il cruscotto della Eletronic sarà una mezza rivoluzione. Eliminati i quadranti con gli indicatori a lancetta, al loro posto (ormai non v'è attrezzo, elettrodomestico o apparecchio radio o tv che non li adotti) compaiono i cristalli liquidi. Ogni indicatore avrà più funzioni che potranno essere scelte dal pilota premendo dei tasti. La situazione di guasto che finora era affidata all'accendersi di spie luminose, sulla 11 elettronica è segnalata al guidatore anche **da un sintetizzatore di parola** (un sistema di microprocessori che possono articolare alcuni semplici messaggi in forma parlata). **Da un altoparlante sul cruscotto usciranno perciò frasi del tipo «la pressione dell'olio è insufficiente», oppure «le pastiglie dei freni sono vicine ai limiti di sicurezza» o infine «hai dimenticato di chiudere la porta».** In alcuni casi, inoltre, la «voce» (che ovviamente parlerà in italiano per il nostro mercato) darà gli opportuni consigli di comportamento o di manutenzione.

Una buona notizia, poi, per chi ama «sentire bene» radio o cassette in auto. Il problema era finora risolvibile con interventi successivi all'acquisto, installando una o più coppie di diffusori acustici nell'abitacolo e collegandoli ad apparecchi dalle prestazioni simili a quelli negli impianti di casa. Si trattava però sempre di un intervento lasciato all'esperienza e alla bravura dell'artigiano installatore. La Renault 11 Eletronic ha definito la distribuzione ottimale di sei altoparlanti: due sul cruscotto, due anteriori nella parte bassa e due nella mensola posteriore. Una mini-consolle vicino al volante raggruppa i principali comanti per la regolazione, consentendo quindi interventi da parte del pilota senza pericolose distrazioni. Quando il sintetizzatore deve dare un messaggio, la ricezione della radio o del mangianastri si interrompe automaticamente.

Brevemente, le principali caratteristiche meccaniche della R-11. Motore da 1100 o da 1400 cc, trazione anteriore, sistema frenante dischi-tamburo, Cx molto favorevole (0,35), peso contenuto (da 830 a 905 chili), velocità a seconda dei modelli da 140 a 165 all'ora.

S.d.V.

(Dal Messaggero Veneto dell'1-3-83)

i primi volontari della croce rossa

Consegnati i diplomi di partecipazione al primo corso di primo soccorso tenutosi a Codroipo. Lo avevano organizzato i Volontari del soccorso della Croce rossa italiana di Udine in collaborazione con i sanitari del nostro ospedale. Il corso è stato articolato in sei lezioni teoriche settimanali. Degli 88 iscritti, 78 sono giunti al termine dei corsi. Di questi soltanto 57 si sono presentati agli esami e quasi tutti sono riusciti a superare anche quel piccolo scoglio.

Lo scopo del corso era quello di formare i volontari della Croce rossa affinché anche a Codroipo possa nascere un nucleo in grado (e con la volontà) di assolvere i compiti che la benemerita istituzione si pone, vale a dire l'assistenza alla popolazione civile, soprattutto alle classi più bisognose, integrando l'azione diretta dello Stato e delle amministrazioni locali contro le malattie e le calamità pubbliche.

Questi i volontari risultati "idonei": Laura Baldassi, Monica Bert, Flavia Blanda, Pietro Borrello, Mary Bressanutti, Brigida Burlon, Guglielmina Burlon, Nerina Burlon, Guglielmo Cantarutti, Odino Castellani, Pierino Casti, Pio Collovati, Diego Paolo Collini, Loretta Comisso, Maria Teresa Comisso, Paolo Comisso, Elena Comuzzi, Fabio Comuzzi, Pierina Contardo, Anna Laura Cumero, Egidio De Giusti, Orietta De Giusti, Alina Del Fabbro, Rosina Della Picca, Giovanni Donati, Sergio Fabello, Romano Ferracin, Vittorina Gregoris, Renata Krajcer, Giovanni Locatelli, Giampaolo Lorenzon, Anna Marangoni, Sabrina Martelossi, Roberto Mauro, Olghetta Merlo, Laura Molinaro, Marinella Morati, Anna Muzzatti, Renata Nadalini, Nerina Nardini, Lidia Nonis, Nella Olerni, Barbara Paron, Carla Paroni, Odilia Ponte, Lauro Pressacco, Elide Prez, Giordano Purino, Raffaella Renò, Maria Diana Rosso, Mariolina Venier, Franciska Vojtas, Claudia Zamparo, Alfredo Zanussi, Franco Zanussi.

la somsi «apre» ai giovani

Ha avuto luogo nella sala "Moro" l'assemblea annuale dei soci della Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione.

Di fronte ad una folta assemblea, il presidente Lauro Liani ha svolto la relazione morale e finanziaria sottolineando, fra le altre cose, l'importanza d'un rilancio della Somsi verso i giovani e proponendo una serie di iniziative, tra le quali è già in programma una gita al Lago di Garda per domenica 22 maggio.

Si è provveduto infine al rinnovo parziale delle cariche sociali. Sono stati rieletti: Giuseppe De Paulis, Sergio Paron, Filomeno Rocco, Lauro Turcati, Primo Marinig e Mario Banelli.

basket: bebisan grande e maschi in ascesa

L'avventura della Bebisan, la sua corsa verso la serie A1 del basket femminile, è finita. Anche se in modo di gran lunga più lusinghiero di quanto il club di via Balilla poteva immaginare nell'ottobre scorso, all'inizio del campionato.

A "tradire" la squadra del presidente Tamagnini è stata la "perversa" formula dei "play off". Dopo aver concluso in seconda posizione il campionato, le biancoazzurre hanno dovuto infatti cedere il passo alle bustocche dell'Ibici, che nella classifica finale si erano collocate alle loro spalle. Le ragazze del "mister" Bulzicco sono state battute nella partita casalinga (è stata la prima sconfitta a Codroipo in questo campionato) per due punti all'andata e per nove punti nella gara di ritorno.

E' stata, come si dice in gergo, la "panchina corta" a determinare l'esclusione dai "play off", l'impossibilità cioè per l'allenatore di poter disporre di una rosa di giocatrici sufficiente a mantenere per tutta la gara la medesima efficienza sul campo. Ma, come si è detto, il traguardo raggiunto è andato comunque oltre ogni più rosea previsione della vigilia, anche se logicamente, una volta raggiunta la prima meta, l'accesso alla fase finale, le speranze di chiudere l'annata sportiva con la promozione in serie A1 era più che legittima.

Indubbiamente la stagione '82/83 entrerà negli annali del basket femminile e, più in generale, dello sport codroipese. E di questo ne possono trarre il meritato vanto le varie Fabris, Lovisoni, Comelli, Del Fabbro e Zanussi che hanno composto il quintetto base, nonché le preziose Ietri, Bidin, Dorigo, Rinaldi e Paola Fabris che hanno dato loro il cambio dalla panchina. Il giusto merito va ascritto all'allenatore Bulzicco, al suo secondo, a tutto lo staff tecnico del sodalizio e all'intero gruppo dirigente, senza dimenticare lo sponsor e i molti sportivi che per tutto il campionato hanno affollato la palestra di via 4 Novembre incitando le loro beniamine.

* * *

Soffocata leggermente dal settore femminile, che con la Bebisan ha raccolto buoni risultati a livello nazionale, l'attività del basket maschile del Bc Codroipo ha ottenuto, in questo suo primo anno di attività dopo la ristrutturazione, risultati decisamente soddisfacenti.

Dopo la rinuncia al campionato di serie C1, i dirigenti hanno pensato di dare un nuovo volto al settore maschile, rico-

(Continua a pag. 25)

barbara scaini primatista per 3 settimane

Anche se per sole tre settimane, Barbara Scaini, ormai non solo una "speranza", ma una certezza del nuoto codroipese, friulano e nazionale, è stata primatista regionale ognivasca assoluta nei 100 metri dorso femminile, con il tempo di 1'07"4/10.

Aveva conquistato il record a Verona, domenica 10 aprile, durante la fase interregionale della coppa giovanile Los Angeles. Purtroppo per lei (ma questa è una sfida che Barbara ha raccolto), domenica 1 maggio, allo Sporting Primavera di Udine, la triestina Francesca Locci, nel compiere il suo percorso nella staffetta mista, le ha bruciato il primato facendo fermare il cronometro dopo 1'06"6/10. Barbara Scaini, ben lungi dal perdersi d'animo, ha assicurato il suo allenatore De Simone e il papà Franco, presidente dell'Associaazione sportiva Codroipo nuoto, che ce la metterà tutta per riprendersi il primato sfuggitole cosí in fretta.

Barbara, intanto, si può consolare con il titolo regionale, sempre nei 100 dorso, conquistato a Latisana alla fine di aprile. La Scaini era arrivata al primato con una continua "escalation" cominciata a Cordenons il 5 marzo (1'08"1/10) e proseguita a Trento il 26 marzo (1'07"7 in batteria e 1'07"6/10 in finale) fino ad arrivare al record di Verona.

Anche Andrea Pittis, altra "punta" del nuoto codroipese, si sta facendo onore, anche se in questo inizio d'anno è stato bersagliato dalla sfortuna. Nella specialità del delfino ha conquistato il 4. tempo regionale assoluto nei 100 metri (1'05"5/10) durante il meeting giovanile organizzato dalla Federnuoto con una squadra slovena, nella piscina di Codroipo.

quadruvium atto primo

La società di pescatori sportivi "Quadruvium" ha organizzato la prima gara sociale del 1983 sui canali del Patoc. Anche in questa occasione, come sempre del resto, è stata una mattinata di divertimento per grandi e piccini.

Molto abbondante il pescato grazie alla semina effettuata ad hoc pochi giorni prima che le lenze si abbassassero in massa nell'acqua. E' stata molto folta infatti la partecipazione: ben centodieci i concorrenti tra adulti e pierini.

Al termine della pesatura il pescatore più bravo è risultato Feliciano Furlan, seguito a pochi... grammi di distanza da Diego Alessi, Roberto Riotto, Almiro Collini e Giorgio Grop, classificatisi rispettivamente dal secondo al quinto posto. Tra i Pierini il migliore è stato Ennio Venuto, che ha preceduto alla pesatura Ivan Liva e Luca Baruzzini.

La seconda gara sociale della Quadruvium si svolgerà domenica 29 maggio, a Belgrado, sul fiume Varmo.

Nella foto AG Fotocolor, il presidente Cengarle e altri soci si complimentano con Feliciano Furlan vincitore della prima gara sociale 1983 della "Quadruvium".

passano di cintura i piccoli judoka

Continuano le soddisfazioni per i giovani e giovanissimi atleti del Judo club Codroipo, che sotto la presidenza di Domenico Scolari sta lentamente prendendo piede soprattutto come veicolo di propaganda sportiva tra i ragazzi.

Con la prestigiosa partecipazione della campionessa europea Laura Di Toma e della cintura nera Stefano Stefanel, si sono svolti ai primi di aprile gli esami per il passaggio di cintura. Di fronte a genitori ed amici i piccoli codroipesi hanno dato un saggio di bravura e di tecnica soddisfacendo in pieno le premesse della vigilia.

Cintura gialla (il primo gradino della scalata alla cintura nera) sono diventati Andrea Mio, Matteo Casco e Marco Zamarian, Cintura arancione Gian Marco Casco, Alberto Biuso, Lorenzo De Mezzo, Stefano Malisan e Marcello Tedesco. Cintura verde Nicla Gregoris e Cristian De Cecco. Le nuove cinture blu sono Pietro De Mezzo e Livio Scolari. Cintura marrone, infine, è diventato Andrea Urban, un cadetto che tanta soddisfazione sta dando al judo codroipese ottenendo lusinghieri successi in gare importanti.

Da segnalare inoltre Domenico De Mezzo, Giorgio Fornasieri e Cesare De Mezzo che non hanno potuto raggiungere il grado superiore solo per motivi di età (troppo giovani).

I corsi di judo frattanto proseguono nella palestra delle scuole elementari di piazza Dante, il lunedì e il giovedì dalle 17.15 alle 19.15.

Alla fine di marzo si è tenuta anche l'assembela dei soci. Il presidente ha relazionato sullo svolgimento dei corsi soffermandosi sulle finalità del club, che ha come scopo principale, una preparazione fisica di base per i vari sports e in particolare l'insegnamento del Judo. I soci hanno poi chiamato a far parte del nuovo consiglio direttivo il dott. Salvatore Biuso, Ermanno Casco, Dino Coletto, Gregoris e Domenico Scolari.

La campionessa europea Laura Di Toma arbitra un incontro tra due piccoli judoka del club codroipese. (Michelotto)

iscrizioni scolastiche

La direzione didattica di Codroipo informa gli interessati che le iscrizioni al primo anno di frequenza nelle scuole materne avranno luogo dal 9 al 21 maggio negli uffici della direzione stessa, in via Friuli, dalle 11 alle 13 dei giorni feriali, sabato escluso; il martedì anche dalle 15 alle 17. All'atto dell'iscrizione, oltre alla domanda debitamente compilata, dovranno essere presentati il certificato di nascita, lo stato di famiglia e il certificato delle vaccinazioni.

Le iscrizioni al primo anno della scuola elementare saranno invece ricevute, nella stessa sede, dall'1 al 17 giugno, sempre con il medesimo orario. Alla domanda dovrà essere allegato solo lo stato di famiglia.

(Segue da pag. 23)

minciando praticamente da zero, nel tentativo di riportarsi in quota nei prossimi anni. Partendo da questo presupposto, si è voluto un rapporto di collaborazione con le società di Basiliano e di Sedegliano, dando in tal modo vita a una formazione cadetti decisamente competitiva e in grado di rinverdire gli allori di qualche anno fa. Lavorando esclusivamente sul settore giovanile con oltre ottanta ragazzi tesserati, il Codroipo basket club, che anche per quest'anno ha avuto il sostegno finanziario da Il Mobile, ha partecipato a tutti i campionati con una squadra propaganda, una ragazzi, una allievi, due cadetti e una juniores.

La formazione cadetti del '66 è entrata nel novero delle finaliste per il titolo provinciale con buone speranze di arrivare fino al traguardo in prima posizione. I responsabili del settore, Noro e Silvestri, confidano moltissimo in questa squadra, che potrebbe ridare nuovo entusiasmo al basket codroipese maschile dopo che, per motivi di carattere finanziario, non si era potuto continuare con la squadra maggiore. Questa squadra cadetti è tutt'ora imbattuta e l'allenatore Della Longa puo ben dire di aver ottenuto un brillante risultato da questa formazione, nata da una collaborazione con società vicine al comprensorio codroipese e che potrebbe essere un punto di partenza verso quella collaborazione che in altre zone della regione si tenta di attuare per evitare dispersioni (o "fughe") di talenti.

cicloturisti a villa manin

Trecentocinquanta cicloturisti, in rappresentanza di 38 società, anche venete oltre che del Friuli-Venezia Giulia, hanno partecipato, domenica 10 aprile, al 7. raduno di Villa Manin. Nella mattinata gli amatori del pedale hanno percorso un itinerario di 87 chilometri lungo la fascia pedemontana giungendo fino a Spilimbergo.

Il trofeo, molto bello, messo in palio dal Ristorante del Doge di Passariano, è stato vinto, in base al calcolo che tiene conto dei chilometri di avvicinamento e del numero dei partecipanti, dal gruppo di Corno di Rosazzo.

il flaibano domina e vince il campionato di terza categoria

Ecco la formazione dello Scarpandibus, la squadra codroipese che milita nella terza categoria, divenuta "castigamatti" per diversi club che ambivano alla promozione. In piedi, da sinistra, Tubaro, Comuzzi, De Tina, Masotti, Venuto, Canciani e Clarot; accosciati: Giavedoni, Soramel II, Ottogalli, Nardini, Zucchi, Soramel I e Gazda.

Domenica 1 maggio ha avuto termine il girone F della 3ˆ categoria, girone nel quale militano le squadre del comprensorio codroipese: Varmo, Camino, Zompicchia, Rivolto, Scarpandibus Codroipo, Flaibano e Variano. La vittoria del campionato è stata incerta fino all'ultima partita. Al filo di lana si sono presentati il Flaibano, l'Aquila Spilimbergo, il Valeriano-Pinzano e il Varmo, distanziati di uno o due punti tra loro. Solo all'ultima di campionato il Flaibano, battendo lo Scarpandibus Codroipo, si è assicurato la promozione.

Il campionato 1982-83 di terza categoria è stato caratterizzato, almeno per quanto riguarda il girone F, dall'avvicendamento abbastanza appassionante al vertice della classifica di varie squadre, tutte egualmente degne di ambire alla categoria superiore, sia come potenziale tecnico che come parco giocatori. Forse, ma è solo un'ipotesi, alcune squadre si sono giocate le ambizioni di promozione affrontando con sufficenza le compagini di minor levatura tecnica. Vedi il caso delle sconfitte del Valeriano e del Varmo con lo Scarpandibus Codroipo.

Ma diamo, ora, una rapida occhiata al comportamento tenuto nell'intero campionato dalle diverse squadre della nostra zona. Flaibano: squadra compatta, notevolmente affiatata, che non si è concessa distrazioni nell'arco del torneo. Ha vinto onorevolmente. Variano: ottima squadra ma un po' discontinua, sfortunata a causa di alcuni infortuni. Senz'altro il prossimo anno sarà una delle favorite.

Varmo: partita piuttosto in sordina, brillantemente ripresa nel girone di ritorno, squadra giovane che forse ha peccato di ingenuità in alcune occasioni. Camino: si può dire che all'inizio del campionato non era da considerarsi squadra di grosse ambizioni, cosa che ha puntualmente smentito sul campo di gioco proponendosi come la più significativa sorpresa nei quartieri alti della classifica.

Zompicchia: visto il potenziale tecnico, visto che in alcune occasioni si era imposta marcatamente sugli avversari, era nelle attese di tutti un campionato di vertice, se non addirittura di promozione. Abbastanza cocente dunque la delusione per un campionato di media classifica. Scarpandibus Codroipo: considerato lo spirito particolare di questa squadra e la sua impostazione fondata soprattutto sulla passione e sull'amicizia, nonché le indubbie difficoltà e finanziarie e di parco giocatori, ha conseguito quest'anno un onorevole piazzamento corroborato da vittorie di grosso prestigio. Rivolto: dispiace che una squadra di così gloriose tradizioni non abbia saputo o potuto ripetere le prestazioni passate.

pittaro: lascio una comunità che ha ritrovato la concordia

Pietro Pittaro.

Terminato il mandato, che lo ha visto per la prima volta sedere in un consiglio comunale e per di più sullo scranno del sindaco, Pietro Pittaro, novello Cincinnato (seppur non con le stesse motivazioni del console romano) se ne torna ai suoi campi, o meglio alle sue vigne e alle sue cantine. Per il futuro, dunque, Bertiolo dovrà trovarsi un nuovo sindaco, in quanto Pittaro ritiene di aver compiuto il suo dovere di cittadino e di dover ora passare la mano ad altri. Con il sindaco bertiolese ripercorriamo questi ultimi cinque anni per conoscere la sua esperienza come uomo e come amministratore.

D. Cos'ha significato per lei essere eletto sindaco alla sua prima esperienza amministrativa?

R. Come per tutte le cose nuove, inizialmente non mi sono reso conto in pieno della grande responsabilità cadutami sulle spalle. In poche settimane ho dovuto imparare il "mestiere di sindaco", con l'aiuto degli amministratori riconfermati e dei dipendenti del Comune.

Da semplice cittadino ho sempre pensato al sindaco come a un piccolo padre di una comunità. Questo lo penso ancora, ma bisogna pur aggiungere le responsabilità sempre maggiori di un pubblico amministratore; la difficoltà di interpretazione delle leggi, la burocrazia che sta diventando un peso insopportabile. Ho dovuto insomma adattarmi a una realtà, strigendo i denti.

Ho sempre operato in campo privatistico, con immediatezza di decisioni e realizzazioni. Ho dovuto adattarmi al contrario: lunghe, estenuanti discussioni, lentissime decisioni aumentate a dismisura delle lungaggini burocratiche. E' stata un'esperienza interessante, sia pure con grandi responsabilità.

D. Cosa le ha insegnato questo mandato di sindaco di Bertiolo?

R. Mi ha insegnato molte cose, ma soprattutto una: per giudicare gli uomini politici e gli amministratori pubblici, bisogna prima fare gli uomini politici e gli amministratori pubblici. Vista dall'altra parte, l'ottica politica e amministrativa è un'altra cosa. Ho anche imparato che tutti, per un certo periodo della vita devono dare qualcosa per il bene pubblico. Questo è uno dei modi.

D. E' riuscito a risolvere i problemi ereditati dall'amministrazione precedente?

R. In parte sì, in parte no. Risolvere i problemi di una comunità non è cosa facile. Il mondo corre e appena finito uno ne nasce subito un altro, come i funghi.

Abbiamo completato parecchi lavori (scuole, palestra, casa per anziani, cooperativa edilizia, illuminazione, piano regolatore, municipio, strade interpoderali, parte delle fognature, eccetera). Altri ne rimangono sul tappeto: completamento dell'acquedotto e della rete fognaria.

D. Quali sono state le innovazioni durante la sua gestione?

R. Direi una particolarmente: la nuova amministrazione è nata sotto il buon auspicio di un'alleanza con altri partiti. Bene, il maggior risultato, morale, quindi non misurabile in termini economici o di realizzazioni, è stato quello della totale e completa riappacificazione del paese, in tutte le sue componenti di partiti o fazioni.

Bertiolo era uscito da un'esperienza poco piacevole di incomprensioni interne. Ora è ritornato il tranquillo paese di campagna di un tempo, laborioso, vivace, pieno di iniziative, economicamente valido, anche se esiste qualche difficoltà, specialmente per qualche artigiano, e per una limitata quantità di manodopera femminile.

Abbiamo operato nel periodo più difficile che lo Stato italiano ha avuto dalla fine della seconda guerra mondiale in poi. Non serve elencare i malanni, sono sulla bocca di tutti. Quindi, certi problemi sono stati solo impostati e non risolti, ma certamente avviati a soluzione.

Un'altra novità importante: la popolazione di Bertiolo è stata sempre informata di tutto ciò che è successo in Comune, attraverso un apposito bollettino stampato e inviato periodicamente a tutte le famiglie.

D. Quale eredità lascia alla futura amministrazione?

R. Un'eredità favolosa: circa un miliardo di contributi a fondo perso da spendere subito, e circa 500 milioni con mutui ventennali a tasso bassissimo, circa il 3 per cento. Questi soldi serviranno per completare la rete idrica e portare a buon punto quella fognaria. Ci sono poi soldi per l'asfaltatura delle strade e per altre opere minori.

Ma la più bella eredità non è questa: è la concordia della splendida gente di Bertiolo, della cui amicizia mi sento onorato. Io comunque resterò sempre cittadino di Bertiolo, anche se la mia attività mi porta altrove.

in festa la classe del 1947

I trentacinquenni di tutto il comune di Bertiolo (della classe 1947) hanno voluto festeggiare il raggiungimento dei sette lustri di vita con una messa di ringraziamento e una cena luculliana in un noto ristorante.

giovanissimi verso il titolo

I "Giovanissimi" dell'As Bertiolo, dopo aver vinto alla grande il proprio girone nel torneo di competenza, si stanno ora avviando verso la conquista del titolo provinciale, nella speranza e con la palese intenzione di raggiungere il titolo di campioni regionali.

La prima gara per il titolo di campioni della provincia di Udine l'hanno vinta, contro il Reana, con un gol di Della Mora. Il 14 maggio affronteranno il Fagagna e allora basterà un pareggio per accedere alla finale contro la vincente del secondo girone udinese.

Sui ragazzi allenati da Edoardo Zanchetta con la collaborazione di Renato De Sabbata, Dante Della Mora e Claudio Dorigo, contano molto gli sportivi di Bertiolo che li seguono con particolare interesse. E' da questo vivaio che dovranno uscire gli elementi che, in paese si spera tanto, riusciranno a riscattare gli ultimi deludenti campionati della prima squadra.

Nella foto, a fianco, la formazione dei giovanissimi con l'allenatore e i dirigenti. In piedi, da sinistra, Dante Della Mora, Edoardo Zanchetta, Renato Degano, Roberto Paroni, Sandro Della Mora, Stefano Del Giudice, Lauro Cressatti, Claudio Grossutti, Paolo De Sabbata, Claudio Dorigo e Renato De Sabbata; accosciati: Herve Zoratto, Roberto De Sabbata, Marco Cevolatti, Ranieri Gaspon, Renzo Fabbro, Andrea Bertolini e Oriano Nardini. Nella foto mancano i giocatori Cassin, Buosi, Comisso e Comuzzi.

rivalutare la donna

Anche Bertiolo ha il suo "Gruppo femminile", che in occasione dei festeggiamenti primaverili ha presentato ai compaesani e ai visitatori della sagra la sua attività. Punto di riferimento, per l'inizio della sua operatività, è stata la ricorrenza della Festa della donna, l'8 marzo.

Con un'indagine a livello comunale il gruppo ha rilevato il pensiero delle donne, ma anche degli uomini, sull'attuale condizione femminile e nel contempo ha predisposto una ricostruzione storica della specifica ricorrenza dell'8 marzo. La ricerca è stata presentata accompagnata da poesie sull'argomento, musica e danze.

Durante la sagra di primavera, poi, il gruppo ha allestito una mostra sull'espressione artistica femminile. Il gruppo ha ora in cantiere altre iniziative miranti a "rivalutare" la funzione della donna nella società.

sagra a sterpo per gli inabili

Sarà ripetuta, sabato 11 e domenica 12 giugno, a Sterpo di Bertiolo, la "Festa dei bambini per i bambini". Si tratta dei festeggiamenti a favore dell'istituto "La nostra famiglia" di San Vito al Tagliamento, che Ezio Virgili, con la collaborazione dei compaesani e di un gruppo di amici dell'iniziativa sanvitese, organizza nella suggestiva frazione bertiolese.

Il programma prevede una mostra-mercato di colombi e di animali da cortile, che si aprirà alle 6 del mattino della domenica. Alle 8 dello stesso giorno avrà inizio una gara di pesca dedicata esclusivamente ai "Pierini". Alla premiazione, nel pomeriggio, sarà presente il cantautore Dario Zampa.

La festa, come si è detto, comincerà il sabato sera.

In programma una simpatica serata musicale con ballo. Anche la serata di domenica sarà allietata da musica e danze, mentre per tutto il periodo della festa funzionerà un fornitissimo chiosco.

pozzecco prepara la sagra

Si è svolta a Pozzecco l'assemblea per la elezione del nuovo comitato per i festeggiamenti.

E' stato riconfermato presidente Rinaldo Dell'Angela, vice presidente Tiziano De Ponte e segretario Rinaldo Toso; consiglieri: Alverio Savoia, Giacomo Liusso, Rino e Moreno Ortolano, Piergiuseppe Bertolini, Romano Rovere, Ottorino Bertolini, Claudio Savoia, Esperino Vau e Sergio Iacuzzi. In linea di massima l'assemblea ha approvato il programma per i festeggiamenti di luglio: serate di ballo con complessi della regione, una ricca pesca di beneficenza e un tema culturale-artistico attinente il paese.

Nel programma sarà lasciato ampio spazio alle proposte dei giovani, affinchè desiderino collaborare e sentire la manifestazione come un qualcosa di vivo nella loro comunità.

tutto sulle pievi in friuli nell'incontro di studio a rosa

Santa Maria del Castello, fino ad ora ritenuta il primo fulcro della cristianità a Udine, non ha - forse - avuto tale privilegio. Lo ha annunciato sabato 30 aprile, a Camino al Tagliamento, il prof. Amelio Tagliaferri, uno dei relatori all'incontro di studio sulla Pieve in Friuli, svoltosi nella Pieve di Rosa a cura della Biblioteca civica caminese in collaborazione con l'amministrazione comunale e con il patrocinio della Provincia, della Regione e della Banca popolare di Codroipo.

Il prof. Tagliaferri, direttore dell'istituto di storia dell'Università di Udine, ritiene infatti che la Pieve udinese abbia avuto ubicazione nella attuale zona di San Gottardo, vicino quindi alle acque del Torre e sulla strada Cividale-Codroipo. La Pieve avrebbe dovuto essere collegata con il castello fortificato da una strada secondaria, perfettamente retta, la cui sede potrebbe essere individuata nell'attuale via Cividale.

All'interessante convegno di Pieve di Rosa hanno presenziato oltre un centinaio di persone: esperti e appassionati del tema trattato, nonché una quarantina di studenti del liceo scientifico e dell'istituto per ragionieri di Codroipo. Tra le autorità, l'assessore regionale all'agricoltura Mizzau e il capogruppo Dc al Consiglio regionale Turello, i sindaci di Camino, Trevisan e di Codroipo, Donada, lo scrittore Elio Bartolini e numerosi sacerdoti.

I lavori sono stati coordinati dal prof. don Gian Carlo Menis, che dopo il saluto del presidente della biblioteca civica di Camino Corrado Liani e del sindaco Livio Trevisan, ha introdotto le problematiche generali sulla costituzione delle Pievi, dal 4. all'11. secolo, dalla lenta trasformazione della pratica religiosa e dall'inizio dell'evangelizzazione delle campagne, alla seconda ristrutturazione nelle campagne ormai evangelizzate, passando attraverso la nascita delle prime comunità organizzate, attorno ai fonti battesimali e ai cimiteri, e alla prima riorganizzazione territoriale delle Pievi stesse.

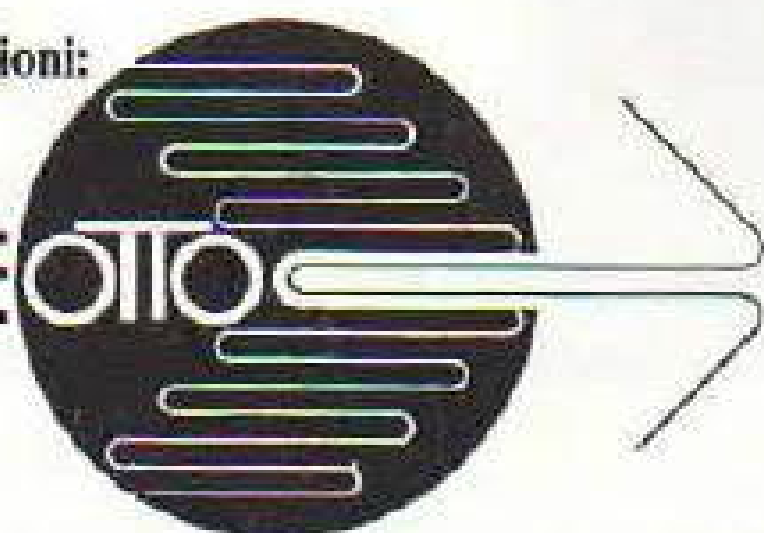
Due immagini dell'incontro di studio a Pieve di Rosa. In alto i relatori Goi, Tagliaferri, Menis, De Vitt, Gover e Floreani. In basso una veduta del pubblico. (AG Fotocolor)

Il prof. Tagliaferri, dal canto suo, ha illustrato l'aspetto archeologico, strutturale e quello spirituale, istituzionale della Pieve, riferendosi particolarmente agli elementi che favorirono la prima costituzione delle Pievi nelle campagne. Tra i risultati di questa indagine, lo storico ha rilevato l'origine della Pieve, sul territorio friulano, non prima del V-VI secolo, anche in base agli ultimi scavi e ritrovamenti effettuati a Buia, Nimis e Invillino.

La dott. Flavia De Vitt, appassionata ricercatrice e autrice di studi specifici sulle Pievi della Carnia e sulla Pieve udinese, ha illustrato l'organizzazione delle Pievi e il loro inserimento nella realtà storica e sociale, fino alla loro suddivisione nelle parrocchie.

Franco Gover, servendosi dell'ausilio di una interessante serie di diapositive scattate da Claudio Bravin, ha illustrato nei suoi vari aspetti particolari (architettura, opere d'arte, arredi sacri) la Pieve di Rosa, sottolineando le gravi perdite del suo patrimonio artistico e culturale avvenute nel corso dei secoli a causa delle spoliazioni e delle più inavvedute vendite.

Il prof. Paolo Goi si è successivamente soffermato sugli autori di alcune tele esistenti nella Pieve caminese: Lucillo Candido e Giovanni Francesco Zamolo, due autori minori (di origine venzonese), la cui valorizzazione è partita proprio dalle opere di Rosa. In particolare, a Pieve, esiste - come scrive lo stesso Lucillo Candido - la sua prima opera (S. Antonio con S. Elisabetta d'Ungheria) eseguita nel 1676 all'età di 25 anni. Dello Zamolo si presume siano le due tele incassate sulle pareti laterali del coro, in pessimo stato di conservazione.

Il convegno è stato concluso da una relazione dello storico don Riccardo Floreani, che ha illustrato la storia della Pieve di Rosa dalle origini monacali ai giorni d'oggi.

liusso: 50 anni d'amore al friuli

Alla presenza di una numerosa folla di appassionati d'arte e di amici del pittore, è stata inaugurata sabato 30 aprile, nella Pieve di Rosa, la mostra antologica di Beppi Liusso. A congratularsi con l'autore e con gli organizzatori (la Biblioteca civica caminese e l'amministrazione comunale) sono intervenuti fra gli altri l'assessore regionale Mizzau, il segretario regionale della Dc, Biasutti, l'assessore provinciale Pelizzo e il comandante della polizia stradale di Udine ten. col. Giuliano.

A presentare l'opera di Beppi Liusso è stato il prof. Borghello, che ne ha sintetizzato i valori rilevando la particolare vena poetica che accompagna l'arte del pittore di origine caminese.

A Pieve di Rosa Liusso espone una quarantina di opere che coprono quasi completamente il suo iter artistico che ha quasi raggiunto, ormai, i dieci lustri. Dominano i suoi paesaggi, gli scorci della sua amata Udine, città di adozione, e le vedute del Friuli e del mondo che lo ha visto passare tra le sue strade: da Parigi a Leningrado alla muraglia cinese. Non mancano le sue riflessioni filosofico-religiose, unite a nature morte della sua giovinezza d'uomo e di artista.

La mostra resterà aperta fino a domenica 15 maggio. Per la sua chiusura è stato programmato un ulteriore incontro culturale, questa volta con la musica. Sarà infatti la Corale caminese a siglare con un concerto polifonico e folcloristico, la sera del 15 maggio, la manifestazione artistica.

Presso la mostra e presso la sede de "Il Ponte", in via Leicht 6 a Codroipo, sono disponibili le cartelle contenenti tre litografie su carta pregiata, numerate e firmate, riproducenti immagini della nostra zona, opera di Beppi Liusso per il decennale de "Il Ponte".

Alcuni studenti osservano i quadri di Beppi Liusso. Gli organizzatori hanno predisposto una serie di visite per diverse scuole medie e superiori della zona. (AG Fotocolor)

bugnins: nozze d'oro per i burlon

Attorniati da figli, nipoti e pronipoti, parenti e amici, Anselmo Burlon e Maria D'Andreis hanno festeggiato a Bugnins il traguardo delle nozze d'oro. Eccoli, nella foto ricordo, con i loro cari.

nuovi dirigenti per i donatori

Rino Campanotti è il nuovo presidente della sezione dei donatori di sangue di Camino al Tagliamento. Sostituisce nella carica Luciano Commisso che è stato eletto rappresentante dei donatori. Vice presidente è stata designata Carla Bosa, mentre la segreteria è stata affidata ad Annarosa Zamparini. Il gruppo dirigente, che è composto anche dai consiglieri Davide Finos, Giovanni Bertossi, Paola Liani, Armando Tuppin, Guido Leonarduzzi e Fabio Gardisan, nonché dal collegio dei revisori dei conti composto da Giuseppe Ceccato, Liana Liani e Angelo Frappa è stato eletto dai soci durante l'assemblea annuale tenutasi domenica 17 aprile.

I lavori erano stati aperti dal presidente uscente Luciano Commisso, che nella sua relazione ha fatto succintamente un excursus di questi primi quattro anni di vita della sezione caminese. Commisso ha ricordato le serate di educazione sanitaria e le varie altre attività di propaganda svolte dal sodalizio. Ha altresì sottolineato che la sezione caminese vanta ben 262 iscritti, tra i quali numerosi giovani che ne garantiscono la prosecuzione.

Ai lavori è intervenuto anche il sindaco Livio Trevisan, che si è complimentato con la sezione per la sua fattiva e generosa attività, verso la quale ha assicurato la massima attenzione da parte dell'amministrazione comunale. Tra i prossimi programmi della sezione, la festa del donatore, che si svolgerà domenica 15 maggio.

festa al vino per sei giorni

Due fine settimane di sagra, a Camino al Tagliamento, per festeggiare il vino di produzione 1982. La 35. edizione della Festa del vino caminese inizierà venerdì 13 maggio per concludersi domenica 22. Un apposito comitato ha predisposto un nutrito programma di manifestazioni comprendente serate danzanti, giochi popolari, una gara di pesca organizzata dall'Associazione pescasportivi di Camino e la tradizionale cuccagna sul Varmo.

Nella giornata di domenica 15 sarà celebrata anche la festa del donatore di sangue. I festeggiamenti si concluderanno con l'estrazione della lotteria.

verso il completamento le infrastrutture viarie

Già da diversi anni ormai Flaibano, nella massima parte della zona abitata sia nel capoluogo che nella frazione di Sant'Odorico, è dotata delle infrastrutture viarie che gli erano necessarie: fognature, asfalto e illuminazione pubblica. L'espandersi però dell'edilizia abitativa ha reso necessari ulteriori interventi, che si sono andati ad aggiungere ai completamenti di quanto prima non era stato possibile fare.

Ora, finalmente, l'amministrazione comunale ha potuto ottenere i necessari finanziamenti ed entro breve la viabilità dell'intero comune potrà ritenersi pressoché completata.

Recentemente infatti sono stati appaltati due lotti di fognature e una serie di nuovi manti stradali.

Nel dettaglio, a Flaibano, sarà costruito un collettore fognario principale, che andrà da via Cavour in via Roma, che raccoglierà le acque derivanti dalle nuove fognature che saranno costruite nella stessa via Cavour (224 metri) e nelle vie Dignano (160 metri), Campo sportivo (140), Carducci (225), Nievo (120), Divisione Julia (245) e San Giovanni (130).

A Sant'Odorico le nuove fognature saranno costruite in via Tagliamento (263 metri), Flaibano (139), Dignano (190), Nazario Sauro (65) e Udine (500). Nella frazione sarà inoltre costruito un impianto di depurazione a sola sedimentazione primaria.

Le nuove asfaltature riguarderanno, nel capoluogo, le vie San Giovanni, Ippolito Nievo, Carducci (completamento), 25 aprile e 1. maggio. A Sant'Odorico saranno asfaltate le vie Piave, delle Alpi e Sedegliano (completamento).

Inoltre, nel capoluogo, saranno sistemati i manti stradali di via Dante e a Sant'Odorico quelli di via Bonaparte, della Chiesa e, parzialmente, di via Nazario Sauro.

l'uovo anche ai nonnini

"Una Pasqua felice per tutti gli anziani". Partendo da questo assioma i giovani di Flaibano, dai 14 ai 18 anni di età, si sono organizzati per assicurare un pensiero, in occasione delle festività pasquali, a tutti i nonnini del paese.

Aiutati dall'ufficio anagrafe e dal servizio sociale del Comune per quanto concerne l'indicazione dei nominativi e degli indirizzi, hanno confezionato un uovo di cioccolato e un sacchetto di caffè in polvere per ogni anziano. Quindi, in piccoli gruppi, sono passati a consegnare il dono casa per casa, destando vivo apprezzamento per l'iniziativa.

la squadra di calcio è in 2ª categoria

Battendo lo Scarpandibus di Codroipo per 3 a 0, il Flaibano si è conquistato, domenica 1 maggio, la promozione nella 2ª categoria dilettanti. Non c'era modo migliore per avviare i festeggiamenti in vista del ventesimo anniversario di fondazione del sodalizio sportivo che scade il prossimo anno. La giovane squadra del presidente Biasutti, allenata dall'ex allievo interista Saccomanno, ha dimostrato serietà e carattere, frutto di una scuola calcistica e di vita che rende da tempo peculiare l'attività del Gruppo sportivo Flaibano.

pasquetta sul cooz

Proseguendo la bella tradizione avviata lo scorso anno, anche in occasione delle ultime feste pasquali il Comitato civico di Flaibano, in collaborazione con l'amministrazione comunale e la locale Cassa rurale ed artigiana, ha organizzato una festa sui prati del Cooz. Il maltempo ha impedito la realizzazione della manifestazione nel pomeriggio di Pasquetta, ma giovani e meno giovani si sono rifatti la domenica successiva. Hanno partecipato in tanti, di Flaibano e di Sant'Odorico. I bambini delle scuole materne, elementari e medie hanno partecipato numerosi al concorso per il miglior uovo dipinto o rivestito. Ai più belli sono andati i premi messi in palio dalla Cassa rurale e dal Comune. Non sono mancati i tradizionali giochi: le corse nei sacchi, il tiro alla fune e altri divertimenti.

ricordata la tragedia della steppa

I reduci di Russia dei mandamenti di Codroipo e di San Daniele si sono ritrovati a Flaibano, domenica 10 aprile, per ricordare i loro commilitoni caduti e dispersi nella steppa. Erano oltre un centinaio i presenti: reduci con i familiari e rappresentanze delle varie associazioni combattentistiche e d'arma con labari e gagliardetti. In prima fila il labaro provinciale e il medagliere dell'Unirr.

All'esterno del centro parascolastico si è formato il corteo che, preceduto dalla banda musicale "Prime lûs" di Bertiolo, ha portato i partecipanti nella chiesa parrocchiale. Durante la liturgia, figli di caduti e vedove hanno recitato le preghiere dei fedeli. Al termine della messa il corteo si è portato davanti al monumento ai caduti dove ha avuto luogo la celebrazione ufficiale.

Dopo la deposizione di una corona d'alloro, il sindaco rag. Ezio Picco ha rivolto un indirizzo di saluto ai reduci di Russia, ringraziandoli per aver scelto Flaibano quale sede per l'annuale raduno. Alle parole del primo cittadino hanno fatto seguito alcune poesie recitate da alunni della scuola elementare e della scuola materna. Elio Cengarle, capogruppo della sezione mandamentale dell'Unirr di Codroipo, ha quindi letto l'orazione ufficiale del presidente provinciale gen. Manlio Francesconi.

L'oratore ha rievocato la tragica campagna di Russia sottolineando le gravi perdite subite dall'esercito italiano. "Partiti in 56 mila - ha ricordato - siamo tornati soltato in 11 mila". Il gen. Francesconi, per bocca di Elio Cengarle, ha voluto precisare che i reduci di Russia non si sentono, né vogliono apparire degli eroi, ma senz'altro dei cittadini coscienti d'aver compiuto fino in fondo il proprio dovere sacrificando i migliori anni della loro vita.

Il discorso commemorativo ha voluto anche essere un richiamo alle giovani generazioni, all'unità degli italiani per la pace e la fratellanza tra i popoli. Inoltre, ancora una volta, un grido di dolore elevato verso chi, a oltre quarant'anni dal conflitto, non ha consentito che almeno una salma tornasse nel suolo natale. Di loro, è stato detto, restano solo i nomi nella cripta del tempio di Cargnacco.

Dopo la cerimonia ufficiale i reduci di Russia sono stati ospitati dall'amministratore comunale nella mensa del parascolastico, dove hanno consumato il tradizionale rancio.

Tra le autorità presenti, oltre al sindaco e a diversi amministratori comunali, c'erano il presidente provinciale del-

angeli custodi della natura

Albero: "Angelo verde". Con questa significativa espressione gli alunni della scuola elementare di Flaibano hanno voluto dare una risposta al problema della tutela dell'ambiente, non solo del proprio territorio comunale, ma nella sua più completa e vasta concezione, durante la celebrazione della festa degli alberi svoltasi alla fine di marzo.

L'albero è stato paragonato ad un'angelo custode della natura, per la sua funzione di protezione dai venti o dall'irraggiamento solare, di trattenimento delle acque e per l'ospitalità che offre a insetti e uccelli, insomma per la sua utilità nel migliorare le qualità della vita.

Con tutta la scolaresca, il corpo insegnante, sindaco, assessori, parroco, presidente del locale gruppo alpini ed alcuni genitori, si è svolta la significativa manifestazione intesa a propagandare il rispetto e l'amore per le piante.

Dopo la benedizione degli alberelli e il saluto del sindaco a nome dell'amministrazione comunale, sensibile al problema della conservazione e della ricostruzione dell'ambiente naturale sul territorio locale, alcuni alunni in rappresentanza di ogni singola classe, hanno recitato poesie e racconti, in friulano e italiano, direttamente composti da loro.

Si sono rivolti al loro "Angelo verde" come compagno di giochi e di scuola ricordando propri aneddoti, la sua funzione e la sua utilità.

A chiusura, ogni alunno ed insegnante, con l'aiuto dei pompieri comunali, hanno messo a dimora una piantina, sulla quale era legato un cartellino con scritto il proprio nome e il proposito di averlo amico, stargli vicino e crescere insieme. Le piantine (aceri, ontani, bagolari, betulle e noci), concesse gratuitamente dall'Ispettorato ripartimentale delle foreste, sono state messe a dimora nel terreno circostante l'antica chiesetta di San Giovanni. Andranno così a formare un filtro di protezione e di isolamento fra le strade ed i fondi che la circondano.

salvatore e maria coppia d'oro

Salvatore Picco e Maria Curridor hanno festeggiato a Flaibano i cinquant'anni di felice unione matrimoniale. Per l'occasione sono stati attorniati dai figli Tarcisio, Bruno (rientrato per l'occasione dalla Germania), Teresa e Dora, dalle nuore e dai nipoti.

l'Unirr gen. Manlio Francesconi con il vice presidente cav. Enzo Maschin e il segretario Giovanni Meriggi, i generali a riposo Giovanni Morati e Armando D'Este di Montegrotto, il cap. Mario Lo Piccolo in rappresentanza dei Lancieri di Novara e il cap. Vittorio De Nart in rappresentanza del battaglione alpini "Vicenza".

nuova squadra in bicicletta

Dopo la società dei cicloamatori, Flaibano ha da qualche settimana anche una formazione di agonisti. L'ha costituita Marino Polentarutti, un grande appassionato del pedale, dandole il nome del suo bar: "Gs. Buon Arrivo".

La squadra è stata presentata ufficialmente la sera di martedì 5 aprile, nella sua sede (il bar di Marino Polentarutti), alle autorità comunali (il sindaco Picco e gli assessori Bevilacqua e Zanini), al vice presidente nazionale dell'Udace, cav. Dino Doni, al presidente dell'Udace regionale, Angelo Covassi, presenti tra gli altri il consigliere regionale Vinicio Turello e il presidente dell'Afds flaibanese Remigio Picco.

La squadra del G.s. Buon Arrivo durante la presentazione.

La nuova squadra ciclistica è composta dai cadetti Andrea Polentarutti, Glauco Clemente, Maurizio Petris, Daniele Brazzoni e Sandro Pennello, dai junior Battista Brun e Luciano Petris e dal senior Loris Petris. Gli stessi corridori sono anche dirigenti della società: Polentarutti presidente, Maurizio Petris segretario, Clemente cassiere, Loris e Luciano Petris, Brazzoni, Brun e Pennello consiglieri. Vice presidente del nuovo sodalizio è il dott. Luigi Durisotto di Dignano, mentre al "patron" Marino Polentarutti è stato affidato l'incarico di direttore sportivo.

Nelle prime cinque uscite la squadra ha già collezionato, con Daniele Brazzoni, tre primi posti e si è classificata seconda assoluta al giro del Friuli dell'Udace.

basta con le discussioni il parco ora attende i fatti

Sindaci ed amministratori dei Comuni di Bertiolo, Rivignano, Codroipo, Varmo, Talmassons, Teor, Palazzolo e Precenicco (assenti gli amministratori di Pocenia, Marano e Lignano per precedenti impegni), si sono incontrati a Rivignano per verificare la volontà concreta di dare finalmente vita al consorzio per il Parco fluviale dello Stella. Il sindaco Faleschini ha detto che ora spetta agli undici comuni dare prova di volontà per costituire il consorzio, in quanto da parte della Regione sono stati mantenuti gli impegni, comprese le disponibilità finanziarie. Inoltre è stato dato l'avvio alla progettazione da parte dei tecnici incaricati.

E' quindi necessario sbloccare le delibere ferme per dare certezza a quel Parco che pare voluto da tutti.

Al dibattito sono intervenuti i sindaci di Palazzolo, Braida, di Bertiolo, Pittaro, di Precenicco, Comisso e di Teor, Gigante. Essi hanno evidenziato alcune perplessità ed interrogativi sullo statuto, nella parte che riguarda i fondi di gestione e di investimento. Tutti si sono dichiarati d'accordo di rimuovere gli ostacoli per la costituzione del consorzio e assieme è stato trovato l'accordo sulla ripartizione delle spese e quindi sulle modifiche da apportare allo statuto.

Consapevoli che la situazione ambientale delle Risorgive ha raggiunto un livello precario, con depauperamenti degli habitat acquiferi soprattutto, sindaci e amministratori hanno unanimemente deciso che il parco debba innanzitutto salvaguardare e valorizzare gli ambiti dello Stella.

Dopo i politici sono intervenuti i tecnici: l'arch. Venier, dell'assessorato regionale alla pianificazione e bilancio, l'arch. Caprioglio, contitolare dello studio incaricato di redigere il progetto del Parco e il docente universitario prof. Strassoldo. Essendo il futuro Parco fluviale dello Stella, nient'altro che un piano di rispetto ambientale, i tecnici hanno invitato gli amministratori presenti ad accantonare eventuali studi particolari (piani particolareggiati o altro) per non correre il rischio di provocare doppioni. I tecnici hanno chiesto altresì con il beneplacito dei sindaci presenti, l'immediata applicazione dei vincoli di legge sui corsi d'acqua che scorrono sul territorio del parco, allo scopo di frenare la continua costruzione di canali che abbassano le Risorgive e modificano l'ambiente.

Ora la prima fase di progetto, relativa alla individuazione degli ambiti, è terminata. Entro i prossimi nove mesi è previsto il completamento della seconda, nella quale troveranno risposta gli aspetti idraulici, naturalistici, botanici, produttivo agricoli, paesaggistici (cultura contadina), storici (ville) e sociologici. La terza fase, che è previsto si possa concludere entro i primi mesi del 1985, sarà quella dedicata alle politiche di piano, quelle cioè che completeranno gli obiettivi generali fissati dallo statuto: definizione degli ambiti naturali, recupero del patrimonio storico edilizio, regolamentazione dell'ambito agricolo, della pesca e dell'itticultura, realizzazioni per il tempo libero e il turismo, interventi idraulici di salvaguardia, gestione e aspetto istituzionale del Parco. Quest'ultimo capitolo necessita ancora di ulteriori chiarimenti in quanto, ad esempio, con l'attuale normativa i piani particolareggiati devono ancora essere addottati dai singoli comuni, anziché da un organismo sovracomunale.

Per dare poi una risposta organica tra la parte naturalistica e la parte antropologica-produttiva, sono da ricercare i modi per arrivare ad una agricoltura la più naturale possibile, anche se con integrazioni atte a sopperire ai minori redditi, rispetto a produzioni elevate ricavate con l'ausilio di antiparassitari e diserbanti che dovrebbero venire banditi dalla zona del Parco.

taglio e stella come autopiste

Il paradiso dei pescasportivi friulani e cioè il fiume Taglio e Stella nei tratti che vanno da Ariis fino a Palazzolo è regolarmente profanato da una decina di motoscafi che usano i corsi d'acqua come vere e proprie autopiste, forti dei loro 25 o 50 cavalli, e che il sabato e la domenica scorrazzano ripetutamente lungo i fiumi, danneggiando rive e argini in completo dispregio della flora e della fauna ittica e anche dei pescatori che sfortunatamente si trovano immersi nell'acqua fino alle ginocchia e intenti nel loro passatempo preferito. Le liti sono ormai all'ordine del giorno, un paio di loro hanno già trovato la loro barca a fondo. Manca completamente il buon senso e il rispetto reciproco.

L'Ente tutela pesca non ha nessuna autorità in materia, la polizia fluviale non esiste, gli organi competenti chi sono?

pesca miracolosa

Una eccezionale trota del peso di otto chili è stata pescata recentemente nel fiume Stella nei pressi di Flambruzzo.

Il fortunato pescatore è Gastone Comuzzi, 59 anni, che abita proprio sulle sponde del fiume poco distante dal luogo della "pesca miracolosa". Pescatore dilettante fin da piccolo, ha affermato di non aver mai provato un'emozione così straordinaria. Quando ha sentito agganciato alla lenza qualcosa fuori del normale ha chiamato aiuto. E' accorso Enzo Comuzzi, compaesano, che pescava nei pressi a dargli una mano.

In due, lottando contro la forza vitale della trota e la corrente vorticosa in quel punto, sono riusciti alla fine a domare il pesce e a tirarlo a riva.

La notizia si è diffusa rapidamente in paese tra i numerosi pescatori, suscitando soddisfazione e interesse.

Hanno provato in molti a tentare la fortuna di Gastone ed Enzo nello Stella, ma una trota marmorata, lunga 95 centimetri e dal peso di otto chili non è preda abbordabile tutti i giorni.

Nella foto, Gastone ed Enzo Comuzzi con la trota gigante.

ad ariis si studia la difesa del patrimonio ittico

"Un laboratorio per conoscere, capire e salvare". Questa potrebbe essere la targa da apporre all'entrata del laboratorio di idrobiologia istituito ad Ariis di Rivignano dall'Ente tutela pesca del Friuli-Venezia Giulia. Partito con una indagine, la più completa possibile, al fine di verificare la situazione riguardante la distribuzione della fauna ittica nella Regione, il laboratorio ha dato un primo contributo alla soluzione del problema con un censimento, che è la base per ogni ricerca finalizzata alla gestione del patrimonio ittico, anche perchè i corsi d'acqua della nostra regione si estendono in lunghezza per circa 2 mila chilometri.

Le conoscenze biologiche sulla vita che in essi si svolge sono piuttosto frammentarie ed episodiche e quindi con scarso valore ai fini della corretta gestione e salvaguardia del patrimonio ittico e più in generale dell'ambiente. Le condizioni chimico - fisiche delle acque, per contro, sono state e sono tuttora oggetto di numerose ricerche da parte di enti regionali, statali e privati, i quali tuttavia operano spesso in condizioni di scarso coordinamento.

Per rispondere all'esigenza di conoscere meglio l'ambiente nel quale si trova ad operare, l'Ente tutela pesca del Friuli-Venezia Giulia ha cosí deciso l'apertura di un proprio laboratorio di idrobiologia. La struttura, che funziona ormai da due anni, sorge ad Ariis di Rivignano, nel cuore delle risorgive dello Stella, una delle zone più ricche di acque del Friuli. In essa operano cinque giovani ricercatori che fruiscono di borse di studio. Al laboratorio affluiscono dati sulle principali caratteristiche fisiche e chimiche delle acque, provenienti da circa trecento stazioni di prelievo sparse in tutta la Regione. Si fanno studi sulla distribuzione delle specie ittiche che hanno interesse ai fini della pesca sportiva e sono stati avviati programmi di reintroduzione e ripopolamento di specie ittiche pregiate quali la trota marmorata e il temolo.

A questo proposito sono attualmente in corso esperimenti di spremitura e fecondazione artificiale di riproduttori selvaggi di marmorata e saranno iniziate tra breve prove di alimentazione di avanotti di temolo con plancton prodotto in laboratorio. Ulteriori conoscenze utili alla gestione dell'ambiente saranno raccolte con studi sulla dinamica delle popolazioni di due corsi d'acqua campione (rio Fiumetto e roggia Miliana) che saranno oggetto di intenso monitoraggio.

Tutto ciò consentirà all'Ente tutela pesca di assolvere meglio al compito di garantire ai pescatori della Regione un cestino valido per quantità, ma anche per qualità. Per il 1983 i dirigenti si propongono inoltre di razionalizzare le semine di materiale ittico, predisponendo piani particolareggiati di attuazione delle stesse, piani che in questa prima fase interessano quattro dei 15 collegi in cui è divisa la Regione ai fini della pesca sportiva.

Il laboratorio cura anche una serie di Quaderni in cui viene pubblicata l'attività scientifica dei ricercatori dell'Etp. Oltre a fornire dati sulla consistenza delle specie, indicano le situazioni di anomalia come l'antropizzazione delle rive, gli inquinamenti di vario tipo, la manomissione dei corsi d'acqua e l'indiscriminato prelievo di pesci da parte dei pescatori.

Per questi motivi il laboratorio compie un'azione costante affinché chi di competenza prenda provvedimenti adeguati di tutela. I Quaderni sono anche aperti al contributo di tutti quegli studiosi che si occupano, in senso ampio, delle acque dolci: è in corso di stampa un lavoro del prof. Mosetti destinato ad avere importanza negli studi sull'idrografia regionale. Nello sforzo per rendere sempre più qualificante la propria attività, il laboratorio dell'Etp organizzerà nel prossimo settembre un convegno articolato in due giornate: la prima, inserita nella cornice della fiera di Pordenone, avrà per tema "L'ambiente, il pesce, il pescatore" e sarà esplicitamente diretta ai pescatori. La seconda sarà una giornata di studio a cui parteciperanno i maggiori studiosi italiani della fauna ittica: si terrà ad Ariis ed il tema verterà sulle metodologie di stesura di una carta ittica.

i «gjudeos» del venerdí santo

Pare che ci siano state oltre duemila persone ad assistere alla sacra rappresentazione dei "Gjudeos", la sera di Venerdí santo, a Rivignano. Il gruppo teatrale "Drin e Delaide", diretto da Vittorio Valentinis, ha rappresentato la Passione di Cristo sia all'interno che all'esterno della chiesa, destando viva ammirazione e momenti di commossa e intensa partecipazione. (Foto Cocco)

nuovi alberi per gli scolari

All'insegna del "Difendi il verde" si è svolta a Rivignano la mattina di sabato 26 marzo, la festa degli alberi. Presso la palestra delle scuole elementari sono convenuti gli alunni delle elementari e delle medie. Dopo la benedizione di alcune decine di alberelli, offerti anche quest'anno dall'associazione pescatori sportivi "Taglio-Stella", sono state recitate poesie e dialoghi animati.

La manifestazione, che è stata organizzata anche con il concorso dell'amministrazione comunale, si è conclusa con la messa a dimora delle piantine, che andranno a incrementare il patrimonio arboreo del cortile scolastico.

i trapianti secondo il prof. meriggi

Molto interesse ha suscitato tra i giovani la conferenza tenuta nell'aula magna delle medie di Rivignano dal professor Angelo Meriggi, primario del reparto di cardiochirurgia dell'ospedale di Udine e presidente regionale dell'Ado.

L'iniziativa, rientrante nell'ambito dell'educazione sanitaria, è stata programmata dal collegio docente, di concerto con la locale Associazione donatori di organi, sia allo scopo di svolgere una azione sanitaria preventiva all'insorgere dei mali tipici del secolo, sia per sensibilizzare alunni e genitori alla tematica del dono, così importante e attuale.

Sta di fatto che gli alunni, i destinatari dell'iniziativa, hanno seguito con interesse la chiara e ampia relazione del professore Meriggi sugli espianti e i trapianti in Italia, partecipando alla fine al dibattito.

san giorgio torna al culto con il concorso dei fedeli

Per fortuna non sono finiti i tempi in cui il recupero ed il restauro di una chiesa era sogno e fatica di tutta una comunità. Vagheggiata prima, e poi un poco alla volta realizzata con il concorso di tutti. E tra una fase e l'altra, qualche pausa, magari di anni, ad aumentare il desiderio del compimento.

Narrano cosí di tutte le chiese dei nostri paesi. E pareva che la cosa fosse finita, almeno qui da noi, dove alla spontaneità della gente pareva fosse definitivamente subentrato l'iter burocratico per ottenere le briciole di qualche finanziamento pubblico. E, invece, l'ultima testimonianza di comunità di stile "popolare" ci viene proprio in questi giorni dalla comunità di Gradisca di Sedegliano. Una comunità che non sembra avere perdute le buone caratteristiche di realtá ancora "locale", quindi, in certo senso, "familiare".

La storica chiesetta di S. Giorgio, dunque, che da anni attendeva una radicale sistemazione, ora quasi miracolosamente, in periodo ritenuto da tutti e per molti aspetti difficile, si apre al culto. Quasi del tutto recuperata per la generosità dei parrocchiani. Nella tradizionale ricorrenza di primavera, la festa popolare "del pistun" (dal dolce locale a forma di gnocchi e a base di farina di segala e cinquantino cotti e bolliti in acqua salata, infarinati con canella e zucchero, che veniva offerto a tutti, dalle famiglie della borgata dopo la S. Messa) in cui si ricorda la consacrazione del tempietto ad opera del patriarca Delfino, tutto il paese con l'Arcivescovo di Udine Mons. Alfredo Battisti, intervenuto per l'occasione, con il parroco Don Umberto Pizzolitto ed il Consiglio pastorale parrocchiale erano

Esterno della chiesa di San Giorgio.

presenti al solenne e tanto atteso rito religioso di riapertura dell'antica chiesa. Per l'occasione è stata anche rimessa sul piccolo campanile, ed ha suonato a festa, la piccola e vecchia campana (datata 1756) tanto cara alla gente del paese e dal "borc di Sot".

La chiesa di S. Giorgio, databile intorno al XIII-XIV secolo, citata anche in un documento del 1488, ha subíto varie e successive alterazioni e restauri, gli ultimi: nel 1713, nel 1737, quindi dopo la prima guerra mondiale ed infine quello attuale iniziato nel 1981.

Vi sono conservate opere d'arte di pregevole fattura: un gigantesco S. Cristoforo sulla facciata esterna (attribuito alla scuola del "Pordenone" restaurato nel 1981), la pila dell'acqua santa (datata 1500), la balaustra del Pilacorte (firmata e datata 1524), la tela di S. Giorgio opera di Cesare Begni da Pesaro (firmata e datata 1608, restaurata nel 1737 e nel 1973), i banconi del corso di scuola Luganese, opere in ferro battuto ed interessanti affreschi del 1500 e del 1700.

In un altro interessante documento, datato 28 giugno 1603, e relativo alla visita del M.R. AGOSTINO BRUNO dottore della chiesa e canonico di Cividale, rappresentante del patriarca di Aquileia Francesco Barbaro, si legge fra l'altro: "... questa chiesa è dedicata a Dio sotto l'invocazione di San Giorgio Martire, ed è campestre, vicino alla villa di Gradisca. Ha pareti solide, bene intonacate all'esterno, ed imbiancate internamente. E' bene pavimentata. Ha il vaso dell'acqua benedetta all'ingresso, ed un piccolo campanile con campana sul frontespizio. Il tetto esternamente ha le tegole, internamente è tavolato e saldo. Riceve luce sufficiente da due finestre... E' lunga circa dodici passi, larga ed alta quattro circa... (n.d.r. alcune misure coincidono con quelle dell'attuale sacrestia che ha le fondamenta e le murature più vecchie e malandate della chiesa). Ha un solo altare di pietra integro con una rude icona dipinta,... Alle domande (del canonico) fu risposto che la detta chiesa, l'altare e la campana furono consacrati e fu mostrata la Bolla della Consacrazione... Alle domande fu risposto che in questa chiesa si celebrano due festività, cioè la dedicazione della stessa chiesa (nella prima domenica di maggio), e la festa di S. Giorgio (nell'ultima domenica di aprile...)".

I vecchi raccontano che un tempo il primo nucleo abitato sorgesse nelle adiacenze e che la chiesa fosse la prima parrocchiale con tutt'intorno il cimitero ed ancor oggi scavando vengono alla luce ossa umane.

Gli attuali interventi di risanamento e di consolidamento sono stati numerosi e determinanti sia sul tetto, che sui muri e nel tinteggio, nelle fondazioni e nei marciapiedi, nell'impianto elettrico, nel restauro delle opere d'arte, del mobilio e dei serramenti. Hanno contribuito la Regione, la Provincia, la Banca Popolare di Codroipo, la Cassa Rurale di Flaibano, ma l'impegno principale, con le offerte e soprattutto con il tempo libero disponibile, è stato dato dalla popolazione di Gradisca.

La fede e i sentimenti che uniscono ogni singola persona si sono così tramu-

la numerosa classe del 1927

I coscritti della classe 1927 di tutto il comune di Sedegliano si sono ritrovati il 13 febbraio per celebrare nel capoluogo il 55. anno.

Dopo la Messa nella chiesetta del Rosario, hanno ricordato i coetanei scomparsi deponendo una corona di fiori al monumento ai caduti. E' seguito il tradizionale pranzo in un locale di Rive D'Arcano.

La benedizione dell'arcivescovo.

tati in impegno lavorativo, nel quale si sono distinti artigiani locali, muratori, marmisti, falegnami, fabbri, elettricisti, tintori e restauratori, contadini, manovali, impiegati, generici e le donne, ognuno dei quali ha anche lasciato, con intima gioia, testimonianza del proprio talento, della propria volontà e di profonda soddisfazione.

turco capogruppo onorario dell'ana

Il gruppo Ana di Sedegliano si è riunito in assemblea per discutere un nutrito ordine del giorno.

Prima dell'inizio dei lavori, il presidente dell'assemblea, Dante Zanin, in mancanza del capogruppo dimissionario Clorindo Turco, ha commemorato i soci deceduti nell'82: Valentino Zappetti e Pio Mitri. Il segretario uscente Valentino Vit ha quindi svolto le relazioni morale e finanziaria, che sono state approvate.

Sono quindi passati al rinnovo delle cariche sociali. Prima delle elezioni Valentino Vit ha proposto all'assemblea di nominare Clorindo Turco capogruppo onorario a vita per l'attività svolta in 22 anni nell'ambito dell'associazione. La proposta è stata approvata all'unanimità.

Le elezioni hanno dato il seguente risultato. Franco Chiarot capogruppo, Luciano Zanussi vice; consiglieri: Silvano Ventura, Egisto Pasqualini, Angelo Luca, Ercole Valoppi, Gino Bello, Alfredo Zanussi è stato nominato segretario cassiere. Inoltre, Luciano Zanussi, Silvano Ventura, Angelo Luca e Marino Minisini sono stati eletti delegati all'assemblea sezionale di Udine.

Infine, l'assemblea, su proposta del presidente, ha deciso di inviare un telegramma al presidente del consiglio Fanfani per protestare contro la ventilata riduzione delle truppe alpine.

è sfilato a coderno il mondo rurale

Un'interessante retrospettiva sul mondo rurale friulano, caratterizzata da una sfilata di carri allegorici e di attrezzature agricole, è stata organizzata con successo dall'associazione provinciale dei Club 3P nel quadro delle manifestazioni della festa rurale di Coderno.

Alla sfilata dei carri, seguita con particolare interesse e ammirazione da centinaia di spettatori, oltre al Club 3P locale, hanno partecipato quelli di Pocenia, San Pelagio, Premariacco, Gonars, Martignacco, Fagagna e Bagnaria Arsa. Ogni carro, com'era nei disegni degli organizzatori, ha riproposto fedelmente un'immagine tipica delle tradizioni contadine dei nostri paesi.

Oltre a numerosi presidenti dei Club 3P friulani, erano presenti alla festa rurale di Coderno il presidente provinciale dell'associazione Guido Dal Barco, il delegato provinciale del movimento giovanile Adriano Bernardis e il segretario dottor Sergio Vello.

approvati diversi lavori pubblici

Un nutrito ed importante ordine del giorno ha impegnato il Consiglio comunale di Sedegliano.

Quale primo atto ha provveduto alla surroga dell'assessore supplente dimissionario Valentino Zilli, con Giancarlo Pressacco. Il consiglio ha quindi concesso l'indennità di rischio ai vigili-cantonieri dipendenti e incaricato l'arch. Franco Molinari di Codroipo per la redazione del progetto esecutivo dei lavori di ampliamento della sede municipale; ha inoltre approvato i progetti per la sistemazione della piazza della frazione di Grions e di via della Chiesa nella frazione di Turrida.

Il consiglio ha poi deliberato l'assunzione di un mutuo di 40 milioni per il secondo stralcio dei lavori di sistemazione e bitumatura della strada comunale Gradisca-Ss. n. 463, pronunciandosi successivamente sulle controdeduzioni alle proposte di modifica della variante n. 6 del regolamento edilizio e piano di fabbricazione del comitato tecnico regionale concernente i settori produttivi. Infine ha delegato la Giunta ad acquisire aree per la ricostituzione arborea nel riordino fondiario di Coderno e approvato il nuovo regolamento generale organico del personale.

direttivo dei cacciatori

Anche i soci della riserva di caccia di diritto di Sedegliano hanno rinnovato il loro consiglio direttivo. Questi gli eletti: direttore, Adriano Venier; consiglieri: Giuseppe Danelon, Luciano Del Bianco, Angelo Di Lenarda, Edoardo Ganzini, Angelo Gruel, Osvaldo Ferrero, Dino Persello, Alessandro Zanin, Emilio Maiero e Marino Di Giusto.

La grappa Vite d'Oro con gli alpini per le vie di Udine

Per lanciare l'immagine dei prodotti vitivinicoli del Friuli, ogni occasione è buona, compresa la 56. Adunata nazionale degli alpini, svoltasi proprio in questi giorni a Udine. La CAMEL di Udine, produttrice della famosa grappa friulana «Vite d'Oro», ha preparato per la circostanza, 4000 bottiglie personalizzate e distribuite assieme ad una simpatica medaglia-ricordo. L'idea della distilleria del comm. Tosolini è stata presentata all'assessore regionale all'agricoltura dott. Alfeo Mizzau, nel corso di una sua visita alle cantine di viale Tricesimo, 95. Nel complimentarsi con i titolari per l'ottima impressione riportata, l'assessore Mizzau ha affermato che, il raduno delle penne nere, oltre ai suoi nobili fini, costituisce un propizio momento per lanciare, in tutta Italia, l'immagine del vino e della grappa friulani, prodotti di qualità superiore, per i quali non esistono problemi di concorrenza.

Nella foto il dott. Mizzau con il comm. Tosolini durante la visita negli stabilimenti della Camel di Udine.

Lodovico Bertoli: pioniere della vitivinicoltura friulana

Scoperta dall'assessore regionale Mizzau una lapide nel Palazzàt a Biauzzo

Domenica 10 aprile, a Biauzzo di Codroipo, per iniziativa dell'assessore regionale all'agricoltura, il codroipese dott. Alfeo Mizzau, è stata ricordata la figura di Lodovico Bertoli, pioniere della vitivinicoltura friulana e noto personaggio del Medio Friuli. Alla manifestazione ha dato il suo patrocinio anche l'amministrazione comunale di Codroipo, il cui sindaco, maestro Pierino Donada, è intervenuto pronunciando un discorso di circostanza. Mizzau ha rievocato l'operato del Bertoli, affermando che dal suo esempio i vignaioli friulani devono impegnarsi, con il sostegno della regione, nel creare un'immagine e adeguati spazi per collocare, sul mercato, i loro vini. Il vino friulano - ha detto ancora Mizzau - ha una qualità che non teme nessuna concorrenza. La cerimonia si è conclusa con lo scoprimento di una lapide, realizzata con il contributo della Banca Popolare di Codroipo, e il cui testo è stato dettato dallo stesso assessore regionale.

Il «Palazzàt» a Biauzzo sul cui muro di cinta è stata apposta la lapide che ricorda Lodovico Bertoli.

la latteria cooperativa sta per cambiare volto

Entro il mese di giugno inizieranno i lavori di ristrutturazione della latteria sociale cooperativa di Talmassons, che vedranno la sostituzione dei vecchi impianti funzionanti ancora a legna, con nuovissime attrezzature per la lavorazione casearia. Termina così una fase che possiamo già definire storica, per questa associazione di contadini, pur avendo alle spalle solo pochi decenni.

Prima del 1928 la latteria, che non operava ancora nell'attuale edificio, ma si trovava nella piazza principale del paese, era di proprietà di tre privati: Silvio Turello, Guglielmo Turello e Giobatta Sebastianis, i quali la cedettero per 22.500 lire alla nuova società che aveva Antonio Olivo come presidente, don Erminio Passalenti come segretario, e come cassiere, il farmacista dott. Antonio Sabbadini.

Nel '38 iniziarono i lavori per il nuovo edificio (l'attuale), che da allora ad oggi non ha subito mai grossi lavori di ristrutturazione.

Dal 1979 la latteria ha assunto l'organizzazione di cooperativa, mentre prima era semplicemente latteria turnaria. Il personale fisso è formato da tre persone: il casaro Mario Dri, l'aiuto Mario Bon e l'inserviente Laura Secco.

Rodolfo Battello, l'attuale presidente della cooperativa casearia, afferma che con la nuova organizzazione a latteria sociale cooperativa è stato nettamente migliorato il bilancio. Ciò in gran parte è dipeso dalla possibilità di recupero dell'Iva, cosa che non poteva fare la latteria turnaria.

Attualmente vengono lavorati a Talmassons 35 quintali al giorno di latte, il quale viene mensilmente pagato al socio in base alla qualità. Si producono burro e formaggio montasio, che vengono venduti sia a commercianti che a privati.

"Ora abbiamo la necessità - afferma Battello - di costituire i vecchi impianti con delle nuove vasche di affioramento con impianto a vapore, che prevede quindi anche la costruzione di una sala termica. Inoltre il progetto di ristrutturazione comprende l'impianto di raffreddamento per il salatoio ed il magazzino, il rifacimento della pavimentazione e della piastrellatura, la costruzione di servizi igienici ed i nuovi supporti per il tavolame del magazzino".

Chiaramente la spesa non sarà cosa da poco, ma solo il 30 per cento resterà a carico dei soci. Sul costo totale dell'opera previsto in 155 milioni, la Regione interverrà nella copertura del 70 per cento.

Le vecchie vasche a legna della latteria di Talmassons, presto non saranno che un ricordo.
(Il Fotografo)

torneo per amatori

La Polisportiva Talmassons, sezione calcio, in collaborazione con l'Us Talmassons e con l'amministrazione comunale organizza il 1. torneo per amatori, valido per l'assegnazione di uno splendido trofeo offerto dal Comune.

La manifestazione calcistica vedrà impegnate otto squadre di amatori e precisamente le formazioni dei padroni di casa, di Flambro, Virco, Passariano, Goricizza, Pozzo, Lestizza e Beano.

Il torneo inizierà alle 18 di sabato 21 maggio e si protrarrà, ogni sabato e ogni domenica pomeriggio, fino a domenica 26 giugno, quando alle 18,30 sarà disputata la finalissima. La formula del torneo è abbastanza nuova, almeno per la nostra zona. Le partite, infatti, si disputeranno, come si è detto, al sabato (una alle 18) e alla domenica (due, con inizio rispettivamente alle 16 e alle 18).

Oltre al prestigioso trofeo messo a disposizione dall'amministrazione comunale, che anche in questa occasione si è dimostrata molto sensibile nei confronti dei calcio-amatori, saranno messi in palio numerosi altri premi di valore. L'ingresso al campo sarà libero e gli organizzatori si augurano che gli sportivi che seguiranno la manifestazione vorranno "contribuire" alla sua migliore riuscita.

quarantenni in festa a flumignano

"Ci sono, ma non li sentiamo" dicono i quarantenni di Flumignano riferendosi ai loro otto lustri. E così, poco prima dello scadere dell'anno, hanno voluto festeggiare i loro quarant'anni. Hanno partecipato alla messa celebrata dal parroco don Luigi e poi sono andati a far festa da "Mondelli".

paese per paese il programma delle opere pubbliche

Sono iniziati da qualche settimana, nel territorio comunale di Varmo, lavori di sistemazione di strade e fossi e di completamento dell'illuminazione pubblica. Altri analoghi lavori inizieranno durante il corso dell'estate. Il tutto comunque dovrebbe concludersi entro l'anno. A più riprese quindi ed in più lotti di attuazione questo intervento si propone in termini generali il completamento dell'impianto di illuminazione pubblica in tutti i centri abitati ad eccezione di qualche tratto di strade più secondarie e la sistemazione, con qualche abbellimento ove è possibile, di alcune strade urbane con interventi di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, costruzione di marciapiedi e asfaltature e messa a dimora di essenze arboree.

L'Amministrazione comunale è impegnata per questa iniziativa con una spesa di 495 milioni.

Per linee sommarie indichiamo la dislocazione e la natura dei lavori.

Belgrado - Un piccolo intervento di sistemazione della piazzetta antistante la chiesa, già in parte eseguito dall'iniziativa volontaria della popolazione e l'illuminazione nei Casali Belgrado.

Canussio - L'illuminazione pubblica verrà portata in via Melâr, via S. Michele arcangelo, via della Rosta, via dell'Istria e nel tratto di via Crescentia dalla pesa verso Fraforeano. Sarà sistemata a piazzetta con verde e parcheggi l'area all'ingresso della frazione verso l'argine del Tagliamento. Una radicale manutenzione avranno le strade poste tra l'abitato e la rosta, mentre sono già stati eseguiti interventi di manutenzione ai fossi.

Gradiscutta - Impianto di illuminazione in via Sentinis, via del Vâr e via della Roggia. In quest'ultima si è reso necessario, in previsione dell'asfaltatura della strada fino a S. Marizza e allo scopo di ottenere il passaggio delle linee di autotrasporti pubblici, il tombamento del tratto di roggia che consentirà l'allargamento della sede stradale oggi assai angusta.

Romans - Via delle Acacie, via dei Frati, via delle Sorgive, via Braida Fontana avranno l'illuminazione pubblica. Un intervento consistente sarà eseguito inoltre in via delle Sorgive nel tratto tra la scuola materna e l'incrocio con la ferrovia, con lo sgrondo delle acque meteoriche e la costruzione di un marciapiede che consenta ai pedoni di camminare agevolmente lungo una strada di intenso traffico.

Roveredo - Illuminazione in via Punt dal Crep, via Borgo, via Unione, via Molece, via Villa e lungo il tratto finale di via Belvedere. In quest'ultima è previsto l'allargamento della sede stradale, con il tombamento del fosso e la costruzione di un marciapiede alberato. Il ripristino della banchina pedonale in via Villa è già in atto, mentre via Molece avrà una piccola sistemazione dell'attuale sede stradale.

S. Marizza - Sono in corso lavori per la sistemazione definitiva della piazza all'altezza dell'imboccatura della strada per Gradiscutta. Interventi sono in atto anche in via della Fonte.

Varmo - Illuminazione in via Borgo vecchio, via Latisana, via Rivignano, via S. Rocco, via Nasine, via ex Forte, via Zuttioni. Vi sarà il ripristino del marciapiede nel tratto iniziale di via Latisana, mentre sono in corso i lavori per l'allargamento del tratto finale, con la costruzione di un marciapiede alberato. Analogo intervento è in atto lungo via G.A. da Pordenone, nel tratto tra via Roma e le scuole medie. Via Nasine avrà l'allargamento della sede stradale con il tombamento del fosso.

Tutti questi interventi, in particolare quelli stradali, vanno a sanare situazioni spesso precarie, sia dal punto di vista igienico che della viabilità. L'amministrazione comunale ha cercato nel contempo di dare maggior decoro ed in qualche caso abbellire le strade centrali dell'abitato.

concerto per l'asilo

Non è una novità che sia l'asilo "frazionale" di Romans, che quello parrocchiale di Varmo non godano di ottima salute, finanziariamente parlando. Con i tempi che corrono sarebbe da meravigliarsi se fosse il contrario. Ma tant'è. Fin che il "campanile" deve regnare sovrano su qualsiasi altra considerazione, non è impresa facile far vincere la "logica", se non altro quella matematica dei costi e dei ricavi.

In attesa che ciò avvenga i responsabili amministrativi della scuola materna di Varmo hanno pensato a far sí che la "cassa" prenda un po' di respiro, organizzando un concerto corale che si è tenuto nella chiesa parrocchiale varmese. Protagonisti i gruppi corali di Camino al Tagliamento e di Talmassons che hanno meritato i calorosi applausi del folto pubblico presente.

eccezionale: «diamante» a gradiscutta

Nozze di diamante a Gradiscutta di Varmo. Francesco Vatri, 89 anni e la moglie Teodora Scaini, 84, hanno festeggiato la ricorrenza, davvero eccezionale, del 60. anno di felice unione coniugale. Gli arzilli nonni hanno avuto la gioia d'essere circondati, per l'occasione, da tutti i loro otto figli, dei quali tre tornati apposta dal Canada, dalle nuore, dai generi e dai tanti nipoti e pronipoti.

Bisnonni, nonni e genitori veramente fortunati i coniugi Vatri, che possono vantare tutta presente all'appello l'intera numerosa loro progenie.

all'obiettivo il vecchio e il popolare

La Biblioteca civica di Varmo, con il patrocinio della Provincia di Udine, ha bandito il primo concorso fotografico dal titolo "Architettura spontanea e arte devozionale popolare". Il concorso intende documentare attraverso le immagini fotografiche ciò che ancora resta dell'architettura minore presente sul territorio comunale, che formava il caratteristico volto dei nostri paesi. Le opere dovranno illustrare borghi, "curtilaz", case, rustici, ovvero tutti quegli elementi caratteristici che li compongono. Dovrà documentare altresí la presenza di capitelli e affreschi devozionali che costituiscono il patrimonio dell'arte religiosa popolare.

La documentazione di tutte queste realtà dovrà, secondo gli organizzatori "favorire la presa di coscienza della loro bellezza e peculiarità, imponendo la necessaria salvaguardia che è il primo passo per il loro restauro e la loro valorizzazione". Il concorso è aperto a tutti; una sezione sarà riservata ai ragazzi delle scuole elementari e medie.

Le opere, in bianconero o colore, dovranno avere il lato maggiore compreso tra i 25 e i 40 centimetri; dovranno riportare le generalità e l'indirizzo dell'autore e dovranno pervenire per posta raccomandata o a mano alla Biblioteca civica di Varmo, piazza Municipio 1, entro le ore 13 di lunedí 23 maggio.

Una giuria esaminerà gli elaborati e stilerà una graduatoria assegnando diversi premi per un valore complessivo di un milione. Le opere saranno successivamente oggetto di una mostra che sarà allestita dalla stessa Biblioteca civica varmese, dal 28 maggio al 5 giugno.

L'inaugurazione sarà preceduta da una relazione del prof. Simone Viani, docente di storia dell'arte all'Università di Udine e dal ricercatore varmese Franco Gover, che illustrerà mediante diapositive alcuni elementi architettonici locali.

gradiscutta made in canada

In paese sono rimasti, più o meno, in 180. Nel solo Canada gli originari di Gradiscutta, con le loro famiglie, sono oltre 250. Si può affermare con ragione dunque che è ben più grande la Gradiscutta d'oltreoceano che quella rimasta sulla riva del Varmo.

E per ricordare che Gradiscutta è sempre un piccolo-grande paese, come dice Anastasio Scaini, che da più lustri vive e lavora in quel di Toronto, ogni anno, dal 1978 a questa parte, si riuniscono nel salone della "Famée furlane" per celebrare, la terza domenica di settembre, il "Perdòn", cosí come, contemporaneamente, fanno i loro compaesani in patria. Ecco, nella foto che pubblichiamo, i figli degli emigranti di Gradiscutta a Toronto, Windsor e Montreal, che dalle pagine de "Il Ponte" inviano un saluto a nonni, zii, cugini e parenti tutti.

ritorna il classico

Ecco le colonne "neo classiche" tanto chiacchierate. (Michelotto)

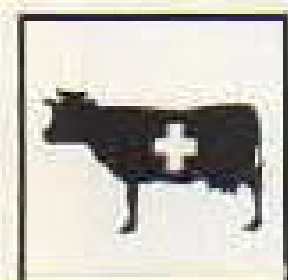
"Intanto le strisce - ha detto qualcuno passando davanti alla chiesa di Varmo recentemente ritinteggiata - a quando le stelle?" Si, come la bandiera degli Stati Uniti: strisce e stelle. Invece non si è trattato di americofilia del parroco, bensí di un ritorno al classico, al neoclassico. Ecco allora nascere le "colonne" senza che parrocchiani, amministrazione comunale e commissione diocesana d'arte sacra ne sappiano niente.

Una sorpresa per tutti. "Adesso - dice ancora quel qualcuno - manca solo che dipinga i vestiti ai due santi (le statue poste nelle icone laterali) e poi la carnevalata è proprio completa. Non sarà forse il caso di far fare marcia indietro? Milione più, milione meno, pare che al mecenate di turno i soldi proprio non manchino".

GUARDIA MEDICA

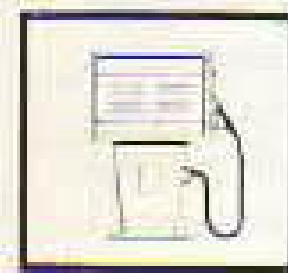
Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Talmassons e Varmo, è svolto dall'Ospedale provinciale specializzato sanatoriale di Codroipo.

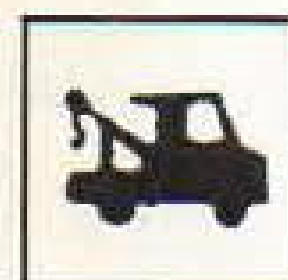
Il servizio viene effettuato ogni sera dalle ore 20 alle 8 del mattino seguente; il sabato dalle 14 fino alle ore 8 del lunedì mattina. Nelle giornate festive infrasettimanali, dalle 8 del mattino alle 8 del giorno seguente.

Per chiamate urgenti telefonare al 906060.

VETERINARI DI TURNO

Dott. Venanzio Andreani, Bertiolo, tel. 917022: 15 maggio e 5 giugno.

Dott. Luigi Orzan, Flaibano, tel. 969019: 22 maggio e 12 giugno.

Dott. Renato Gruarin, Codroipo, tel. 906133: 29 maggio e 19 giugno.

DISTRIBUTORE AUTOMATICO CARBURANTE

AGIP - SOM - da ANGELA - TURRIDA, di Sedegliano SS 463 - Tel. 904297. Aperto 24 ore comprese le domeniche e i giorni festivi.

SOCCORSO STRADALE CONTINUATO

AUTORUOTE - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 906387.

CONSULTORIO FAMILIARE DI CODROIPO

Via Foro Boario - Cond. Saub

PEDIATRA: lunedí e giovedí dalle 14.30 alle 18.30.

PSICOLOGA: lunedí, mercoledí e venerdí dalle 15 alle 19; martedí dalle 10 alle 12.30; giovedí e sabato dalle 9 alle 12.30.

GINECOLOGO: lunedí, mercoledí e venerdí dalle 17.30 alle 20.

CENTRO ONC. - OSTR.: venerdí dalle 15 alle 17.

Tutte le visite sono effettuate su appuntamento anche telefonico (905397). Rivolgersi alla Psicologa (stanza n. 40).

FARMACIE DI TURNO

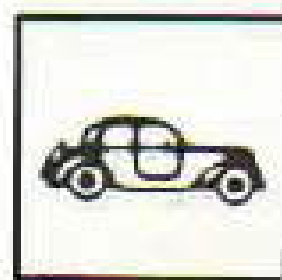
Dal 9/5 al 15/5: Bertiolo, dott. Corva, tel. 917012; Sedegliano, dott. Nobile, tel. 916017; Flaibano, dott. Spagnuolo, tel. 869021.

Dal 16/5 al 22/5: Codroipo, dott. Ghirardini, tel. 906054; Talmassons, dott. Palma, tel. 766016.

Dal 23/5 al 29/5: Camino, dott. Giuri, tel. 919004; Rivignano, dott. Braidotti, tel. 775013;

Dal 30/5 al 5/6: Codroipo, dott. Di Lenarda, tel. 906048.

Dal 6/6 al 12/6: Varmo, dott. Mullolo, tel. 778163.

I turni settimanali di guardia farmaceutica iniziano con l'apertura mattutina del lunedì (ore 8.30) e si concludono con l'apertura mattutina del lunedì successivo. Di notte e fuori del normale orario giornaliero nei turni festivi, il servizio viene prestato soltanto a chiamata per ricette urgenti.

AUTO A NOLEGGIO LIBERO

AZETA Autonoleggi - Codroipo, V.le Venezia 119 - Tel. 906387.

TURNI FESTIVI DISTRIBUTORI DI BENZINA

15/5: GULF - DE MONTE - VARMO, v. Latisana, tel. 778023;

22/5: ESSO - TUROLLA - CODROIPO, SS13, bivio Coseat;
ESSO - ROBERTO - CODROIPO, v.le Venezia, tel. 905505;
AGIP - COLOMBA - RIVOLTO, tel. 906312;
TOTAL - DE TINA - CODROIPO, v. Piave, tel. 906170.

29/5: MACH - CASTELLARIN - BERTIOLO, p.zza Mercato, tel. 917087;
AGIP - SOM da ANGELA - TURRIDA, SS463, tel. 904297;
FINA - RINALDI - SEDEGLIANO, p.zza Roma, tel. 916046;
AGIP - F.lli SAMBUCCO - CODROIPO, v.le Duodo, tel. 906192.

5/6: AGIP - MARIONE - BASAGLIAPENTA, SS13, tel. 84065 - gas auto;
ESSO - F.lli GUGLIELMI - CODROIPO, v. Udine, te. 906216;
ESSO - ZORZINI - CODROIPO, v. Piave, tel. 906533.

12/6: GULF - DE MONTE - VARMO, v. Latisana, tel. 778023.

PICCOLA PUBBLICITA'

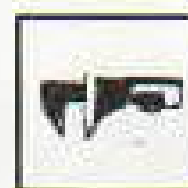
Gli annunci economici per "Il Ponte" si ricevono nella sede del giornale a Codroipo in via Leicht 6 oppure telefonando ai numeri 905189 e 905910. Tariffe: avvisi di massimo 12 parole L. 12.000; in neretto tariffa doppia; incorniciato tariffa tripla.

PRIVATO VENDE camper VW vera occasione, L. 2500.000. Tel. 904730.

FRANCOBOLLI PER COLLEZIONE
5 mila francobolli mondiali lire 30.000. 1.000 solo grande formato lire 20.000. Vasto assortimento mondiale a prezzi molto convenienti. Rivolgersi a Sergio Dreosto, Flaibano.

AFFITTASI piccolo negozio in via Piave con vetrina fronte strada. Tel. 906206.

APPARTAMENTI vendesi zona nord di Codroipo e due lotti in area edificabile a prezzi vantaggiosi. Tel. 906169.

VENDESI uno/due appartamenti al rustico in villetta bifamiliare in ottima posizione. Tel. 906169.

MANUTENZIONE IDRAULICA
Pronto intervento T. 906903

PICCOLI TRASPORTI e traslochi eseguiamo con disponibilità immediata e convenienza. Tel. 904730.

MAGLIAIA VENDE macchine maglieria Brother, Remaglio, Rettilinea n. 12, Bubinatore. Tel. 904562.

RIPETIZIONI inglese, francese e materie letterarie, insegnante scuola media, disponibile anche per traduzioni. Tel. 919050.